



---

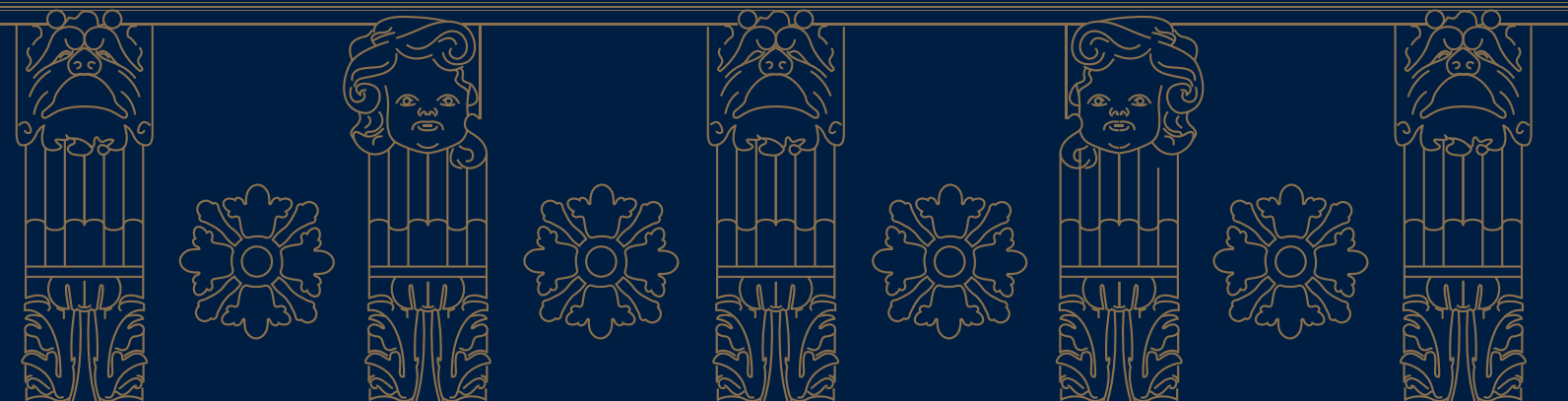
# RELAZIONI E BILANCIO 2017

---

98°ESERCIZIO

La storia è la base di un grande futuro.

 **BANCA POPOLARE  
S. ANGELO**



# INDICE

Convocazione di Assemblea dei Soci	5
Cariche sociali	7
Rete territoriale	9
Relazione sulla gestione 2017	17
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	55
Bilancio al 31 dicembre 2017	65
Stato Patrimoniale Attivo	66
Stato Patrimoniale Passivo	66
Conto Economico	67
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	68
Rendiconto Finanziario	70
Nota Integrativa	73
Parte A. 1 - Parte generale	74
Parte A. 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	79
Parte A. 4 - Informativa sul Fair Value	108
Parte A. 5 - Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"	115
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	116
Parte C - Informazioni sul conto economico	140
Parte D - Redditività complessiva	152
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	153
Parte F - Informazioni sul patrimonio	187
Parte H - Operazioni con parti correlate	194
Parte L – Informativa di settore	196
Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute	197

# CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane - corso Vittorio Emanuele n.10) alle ore 9,30 dei giorni 30 aprile e 13 maggio 2018, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sul 98° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2017 e determinazioni relative;
3. Nomina di Amministratori per il triennio 2018-2020;
4. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
5. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
6. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del 2017 e approvazione del regolamento sulle politiche di remunerazione 2018 ai sensi delle disposizioni normative vigenti.
7. Distribuzione degli strumenti finanziari tramite MTF - titoli emessi dalla Banca, distribuibilità e negoziabilità.

Hanno diritto di intervenire in assemblea i Soci che risultano iscritti nel libro soci e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.

È ammessa la rappresentanza di uno o più Soci da parte di altri Soci che non siano amministratori, sindaci o dipendenti della Società, mediante delega compilata a norma di legge.

Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Licata, 30 marzo 2018

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. Pietro Massimo Busetta

(Estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II n. 43 del 12.04.2018)

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

PRESIDENTE	Prof. Pietro Massimo Busetta
VICE PRESIDENTE	Dott. Giuseppe Massimo Spatafora
AMMINISTRATORI	Avv. Paola Barbasso Gattuso Dott.ssa Loredana Bifarelli Avv. Antonio Coppola Rag. Serafino Costanza Dott. Alessandro La Monica Avv. Carmen Marchese Ragona

## COLLEGIO SINDACALE

---

PRESIDENTE	Dott. Vincenzo Scala
SINDACI EFFETTIVI	Dott. Vincenzo Cammilleri Dott. Santo Russo
SINDACI SUPPLEMENTI	Dott. Diego Inghima Dott. Salvatore Vecchio

## COLLEGIO PROBIVIRI

---

PROBIVIRI EFFETTIVI	Sig. Rosario Bonsignore Dott. Giusto Meli Dott. Luigi Milo
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Notaio Dott. Angelo Comparato Dott. Vito Lauria

## DIREZIONE GENERALE

---

DIRETTORE GENERALE	Dott.ssa Ines Curella
VICE DIRETTORE GENERALE	Dott. Carmelo Piscopo

# LA RETE TERRITORIALE

## Sede Legale

Licata  
Corso Vittorio Emanuele,10  
(Palazzo Frangipane)  
tel. 0922.860111  
fax 0922.774515

## Direzione Generale

Palermo  
Via Enrico Albanese, 94  
(Palazzo Petyx)  
tel. 091.7970111  
fax 091.7970123

## Area Corporate

Palermo  
Via Piersanti Mattarella, 14  
tel. 091.7970198  
fax 091.7970983

## Area Private

Palermo  
Via Piersanti Mattarella, 14  
tel. 091.7970622  
fax 091.7970983

[www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

## Dipendenze

### Provincia di Agrigento

AGRIGENTO 1  
Via San Vito, 3  
Tel. 0922.23600

AGRIGENTO 2  
Quadrivio Spinasanta, 7  
Tel. 0922.610741

CANICATTÌ  
V.le della Vittoria, 53  
Tel. 0922.832455

CIANCIANA  
Via Vittorio Emanuele, 28  
Tel. 0922.860305

FAVARA  
Via Roma, 135/137/139  
Tel. 0922.420233

LAMPEDUSA  
Via Roma, 50 Tel. 0922.970102

LICATA SEDE  
Corso Vittorio Emanuele, 10  
Tel. 0922.860223

LICATA "AGENZIA CITTÀ"  
Via Palma, 21 Tel. 0922.891351

LICATA "OLTREPONTE"  
Via Rettifilo Garibaldi, 82  
Tel. 0922.804071

PALMA DI MONTECHIARO  
Via Marconi Ang. Via Roma  
Tel. 0922.968012

PORTO EMPEDOCLE  
Via Roma, 58/60  
Tel. 0922.636489

RAFFADALI  
Via Porta Agrigento, 128/130  
Tel. 0922.30884

RIBERA  
Corso Umberto I°, 31  
Tel. 0925.66911

SCIACCA  
Via Roma, 28/30  
Tel. 0925.24297

### Provincia di Catania

CATANIA  
Via Asiago, 27/33  
Tel. 095.7223008

### Provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA  
Via Leone XIII, 101/C-D  
Tel. 0934.561375

GELA 1  
Via Generale Cascino, 30  
Tel. 0933.912722

GELA 2  
Via Palazzi, 183/185  
Tel. 0933.822811

### Provincia di Roma

ROMA  
Via Vittoria Colonna, 8/10  
Tel. 06.68806354

### Provincia di Palermo

PALERMO  
Via E. Albanese, 94  
Tel. 091.7970113

PALERMO  
Via Messina, 14/20  
Tel. 091.2515379

PALERMO  
Via Emanuele Notarbartolo, 22/24  
Tel. 091.7970970

PALERMO  
Viale Campania, 23  
Tel. 091.2525849

PALERMO  
Via Campolo, 54  
Tel. 091.6824347

PALERMO  
Via Giuseppe Alessi, 39  
tel. 091.6262789

PALERMO  
V.le Regione Siciliana Sud-Est, 278  
Tel. 091.2539847



# RELAZIONE SULLA GESTIONE 2017



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

*Signore Socie, Signori Soci,*

manca due anni dal centenario della Fondazione della Banca Popolare Sant'Angelo e non è senza una punta di orgoglio che tutti noi, amministratori soci, management, dipendenti possiamo affermare di essere parte di una realtà aziendale importante per la nostra Regione.

Importante non solo in termini economici per il costante supporto assicurato, con grande scrupolo ed attenzione, alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio, ma anche sotto l'aspetto dell'affermazione delle capacità e delle possibilità di successo delle realtà imprenditoriali espressione della nostra terra.

Il mio primo ringraziamento è rivolto al Presidente Salvatore Vitale, che ha condotto con grande saggezza la Nostra Banca dal settembre 2015 al gennaio 2018. Per oltre due anni ha svolto una funzione delicatissima che prevede la visione strategica e il piano di inserimento della Banca tra i competitors grandi e piccoli di una realtà sempre più complessa. Lo ringraziamo per tale azione e gli auguriamo un prosieguo del suo impegno nelle varie attività sociali svolte.

Ma il mio pensiero va anche al Dottor Nicolò Curella con il quale ho avuto il privilegio di lavorare fin dal 1972 e di contribuire all'affermazione di questa nostra importante realtà del Mezzogiorno.

La S. Angelo è oggi una delle due sole banche regionali rimaste in Sicilia, in una realtà che appena venticinque anni fa poteva contare sulla presenza di ben 30 banche locali.

Esistere e resistere, con grande dignità anche se con innegabili difficoltà, è già un risultato di cui essere fieri.

Infatti il contesto in cui ci si trova ad operare è sempre più difficile sia come scenario economico generale che come scenario specifico dei mercati creditizi: gli effetti dell'ultima crisi mondiale, la più lunga e grave dopo la Grande crisi del '29, hanno lasciato segni assai profondi, che la tenue ripresa consolidatasi solo sul finire dello scorso anno non è riuscita ancora a ricomporre.

E quelle aree che un tempo venivano crudamente definite come "sottosviluppate" e che oggi eufemisticamente chiamiamo "a sviluppo incompiuto", fra cui purtroppo la nostra Isola, devono costantemente fare i conti con la lunga serie di dissesti determinatisi nel contesto socio economico e particolarmente nel tessuto imprenditoriale.

In questo scenario le banche del territorio continuano a diminuire e ciò genera disagi crescenti nella popolazione: negli anni della crisi, dal 2009 al 2017, in Sicilia sono state chiuse più di 300 filiali, con una perdita di oltre 2000 posti di lavoro; secondo i dati



dell' Osservatorio regionale sul credito nel 2017 un comune siciliano su cinque (82 su 390) non ha più nemmeno uno sportello bancario, in molti casi non sono stati lasciati nemmeno bancomat né altra tipologia di sportello automatico.

Una vera e propria desertificazione bancaria che si innesca in un contesto già estremamente penalizzato in cui numerosi imprenditori e professionisti iniziano a trasferire surrettiziamente la propria sede perché, oggi, dichiarare di avere la sede in Sicilia comporta penalizzazioni rilevanti in termini di rating oggettivi. Una penalizzazione che accomuna operatori economici e banche, ingenerando spirali di costi inutili ed indebiti, costi che si cumulano con quelli derivanti dalle così dette "diseconomie esterne", in termini semplificatori quei costi ingenerati dalle carenze di infrastrutture e dalla minore efficienza degli apparati pubblici.

Ed in più le banche operanti sul territorio scontano diseconomie specifiche, si pensi alla lentezza aggiuntiva delle modalità di recupero legittimo dei crediti, con tempi quasi doppi rispetto alle grandi regioni settentrionali (solo a titolo di esempio, si pensi ai 10,5 anni per la definizione di una procedura fallimentare in Sicilia, contro i 5,5 medi di Lombardia e Piemonte).

Potremmo continuare nella scia dei limiti, ma non sarebbe di alcun giovamento. E' più utile, pur nella consapevolezza piena dei vincoli e delle difficoltà, proiettarsi sul piano del fare e sul come continuare ad agire per ciascuno di noi, fosse anche solo egoisticamente - e per la collettività, fosse anche solo indirettamente. Lavorando, laddove necessario, sempre più intensamente per dare nuovo vigore all'azione della banca.

Il prolungarsi dello stato di diffusa stagnazione economica ha generato la necessità, come per molte altre aziende di credito, di registrare delle perdite, dovute alle difficoltà di realizzare i finanziamenti accordati nel tempo alla propria clientela, soprattutto alle imprese, rese insolventi dagli effetti della crisi. Tutto ciò anche a fronte dei più oculati criteri di erogazione del credito, come quelli adottati dalla nostra Banca, improntati a sani principi di prudenza e di rigorosa selezione.

E su questo piano, va rilevato come immediata ed efficace sia stata la reazione della Banca per ripresentarsi ancora più forte in un mercato sempre più complesso e selettivo: è stata prevista una vigorosa azione volta alla copertura ed al successivo smaltimento delle sofferenze, adottando una manovra che allineerà l'Istituto alle medie di copertura delle altre banche di pari dimensione (chiamate con un pessimo inglesismo *less significant*) ed agli indirizzi di Vigilanza, in maniera tale da evitare future perdite e ridurre drasticamente il portafoglio dei crediti deteriorati.

In tale quadro generale, e in linea con i principali orientamenti normativi di settore, anche la Banca Popolare Sant'Angelo ha proseguito le politiche aziendali di costante miglioramento delle proprie strutture, anche al fine di incrementare l'efficacia del proprio ruolo di intermediario creditizio al servizio del territorio, mediante l'attuazione e la realizzazione di numerose attività e di importanti progetti di riorganizzazione, razionalizzazione e sviluppo aziendali.





In quest'ottica di riorganizzazione va inquadrato il profondo processo di ristrutturazione delle strutture aziendali, quali ad esempio il riassetto e l'ampliamento degli uffici preposti alle rilevanti attività aziendali di monitoraggio e recupero del credito.

Tali interventi organizzativi sono stati infatti volti al mirato rafforzamento delle strutture e degli organici delle due unità aziendali, grazie all'incremento quali-quantitativo delle risorse assegnate, basato sull'inserimento di nuove figure professionali connotate da specifiche conoscenze in materia di credito alle imprese e destinate ad operare direttamente sul territorio di competenza, sempre al fine di contribuire adeguatamente a incrementali recuperi di efficienza ed efficacia nei due importanti ambiti del monitoraggio e recupero del contenzioso.

In virtù di tale nuovo assetto, si sono già ottenuti cospicui risultati, mediante una più efficace e capillare azione, sia di presidio della qualità del credito, sia di recupero dei rapporti connotati da indici di anomalia.

A tal proposito va rilevato come in tale difficile contesto la Sant'Angelo abbia ridotto lo stock dei crediti deteriorati lordi, conseguendo una riduzione di ben € 11 mln di partite anomale rispetto al 2016 (pari al -5,1%). La riduzione del portafoglio NPL (Non Performing Loans), nei termini sopra indicati, è stata realizzata, relativamente alle sofferenze, mediante una gestione aziendale proattiva che ha privilegiato le chiusure in via stragiudiziale, ciò consentendo una riduzione dei tempi di incasso, un contenimento delle spese legali e soprattutto una percentuale di recupero superiore alle medie di sistema.

Va poi sottolineato che i cospicui accantonamenti effettuati nel 2017, che hanno inevitabilmente appesantito il conto economico dell'esercizio, hanno di contro determinato, quale effetto positivo, un coverage complessivo sul portafoglio NPL pari al 42,2% (superiore alla mediana di sistema, pari al 41,3%). In particolare, il coverage sulle sofferenze si è attestato al 50,68%, in crescita di ben 4,25 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2016. La Banca inoltre, a testimonianza della reale efficacia del processo di ottimizzazione, nel corso degli ultimi 2 anni ha chiuso transattivamente ben 302 posizioni, per complessivi € 22,5 mln, riuscendo a recuperare mediamente il 51,5% dell'esposizione, a fronte di dati medi di sistema di recupero del 43,5%.

Sempre nella medesima ottica la Banca, nel corso del 2017, ha proceduto ad attuare un progetto di ottimizzazione e razionalizzazione della rete commerciale territoriale, in linea con gli attuali orientamenti di sistema. In tale ambito sono state effettuate tre chiusure di filiali ubicate sulla piazza di Palermo, in zone limitrofe ad altre dipendenze della Banca, mantenendo inalterate sia le masse amministrate che il numero di clienti. Ciò ha consentito di effettuare una manovra di riduzione del numero degli sportelli pienamente finalizzata al recupero e all'incremento sia della redditività aziendale, sia dell'efficienza che dell'efficacia organizzativa, operativa e commerciale, soprattutto in merito alla riduzione dei costi.

Nel corso del 2017, la Banca ha inoltre attuato un importante piano di accesso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese del credito",



più brevemente noto come “Fondo Esuberi”. Tale iniziativa, accuratamente ponderata e pianificata dal management aziendale, previa sottoscrizione di un accordo con le Organizzazioni Sindacali, ha permesso già nel 2017 l’egresso di ben 16 risorse, i cui oneri economici hanno gravato sull’esercizio 2017. Tale costosa manovra consentirà però una cospicua riduzione del costo del personale già a decorrere dall’esercizio 2018, ed agevolerà al contempo una più funzionale razionalizzazione degli organici aziendali.

A chiusura d’esercizio, in applicazione dello IAS 36, come di consueto l’avviamento è stato sottoposto a test di impairment con la collaborazione di una primaria società indipendente di consulenza. Il test ha determinato una perdita di valore per l’intero ammontare iscritto in bilancio, pari a circa € 7 mln.

I suesposti oneri, correlati alle numerose attività più su dettagliate, quali le rettifiche su crediti per € 13 mln, l’apertura del Fondo esuberi per €1,2 mln, la contribuzione obbligatoria al Fondo di Risoluzione per 1,1 mln a ripianamento delle perdite subite dagli intermediari bancari in dissesto, nonché la totale svalutazione dell’avviamento per € 7 mln, da un lato hanno determinato la negatività del risultato d’esercizio 2017, dall’altro consentono di porre le basi per il consolidamento strutturale ed economico della Banca.

Proseguendo in tale politica aziendale, nei primi mesi dell’anno è in fase avanzata di predisposizione il Piano Operativo degli NPL di breve e di medio periodo, in coerenza con le “Linee guida per le banche less significant in materia di gestione dei crediti deteriorati”, emanate dalla BCE Piano che dettaglierà e definirà le risorse, le procedure, gli obiettivi, le azioni, la tempistica e i risultati attesi sull’intero comparto.

In sintesi il Piano prevede una rilevante riduzione delle sofferenze, attraverso una cessione pro soluto già programmata di una cospicua parte delle medesime. A seguito di tale cessione e delle attività ordinarie di recupero, si prevedono per la fine del 2018 una considerevole riduzione delle sofferenze, un’ulteriore riduzione delle inadempienze probabili, nonché un crescente contenimento dei crediti scaduti deteriorati.

Tutto ciò consentirà, a fine 2018, di attestarci su uno stock di NPL in riduzione di circa il 40% rispetto al dato finale del 2017, con conseguente NPL ratio lordo 2018 pari a circa il 16,9%.

Si sottolinea inoltre che in virtù dell’applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, la svalutazione della suddetta cessione di crediti deteriorati graverà non sul conto economico dell’esercizio in cui si effettuerà la cessione, bensì sul Patrimonio, con l’opportunità di ripartire l’onere nell’arco di 5 anni. Tale operazione, oggetto di attenta valutazione aziendale negli impatti che ne scaturiscono, è resa possibile dalla solidità patrimoniale della Banca, la quale, difatti, pur assorbendo patrimonialmente i suddetti oneri nei successivi 5 esercizi, manterrà i requisiti patrimoniali al di sopra delle soglie stabilite dall’Organo di Vigilanza.

Sempre in tema di riorganizzazione delle strutture aziendali, è significativo citare la recente radicale ristrutturazione dell’intera Area Mercato, che ha visto la costituzione di specifiche strutture specializzate, rette da personale altamente qualificato, allo scopo di garantire un efficace governo delle attività della rete territoriale commerciale. Tale



nuovo assetto delle strutture direzionali di mercato si pone importanti finalità, tra le quali una maggiore enfasi sulla redditività, la definizione di un modello di pianificazione, l'individuazione e la focalizzazione dei segmenti, dei prodotti e dei ruoli con più alti tassi di marginalità e crescita. Per far ciò non si può non puntare sulla preparazione e la responsabilizzazione del personale coinvolto, e l'attivazione dei controlli che garantiscano un presidio omogeneo e costante, nel rispetto delle norme e codici deontologici di settore.

La validità di tale nuovo assetto organizzativo dell'Area è testimoniata dai risultati ottenuti negli ultimi tre mesi del trascorso esercizio nonché nei primi mesi dell'anno in corso, sia in termini di incremento delle masse amministrato, sia in relazione al già apprezzabile miglioramento delle performance aziendali nell'ambito dei ricavi commissionali.

I dati di chiusura dell'esercizio testimoniamo infatti i primi positivi risultati derivanti dal nuovo assetto dell'Area mercato, qui di seguito sintetizzati:

La Raccolta Diretta è ammontata a € 887 mln, con una crescita dell'0,81% a fronte di un dato di sistema pari a -9,76%.

La Raccolta gestita, al netto del Risparmio Amministrato, si è attestata a € 248 mln con una crescita del 9,73%.

Gli impieghi con clientela si sono attestati a € 679 mln, dato che conferma la crescita dell'asset relativo agli impieghi della Banca, a differenza delle dinamiche di sistema le quali hanno evidenziato invece una flessione del dato a livello nazionale.

Sulla Perdita netta d'esercizio, pari a € 9,5 mln, va osservato che senza i maggiori oneri derivanti dall'accesso al Fondo Esuberi, la contribuzione obbligatoria al Fondo di Risoluzione per le banche in dissesto, gli ingenti accantonamenti disposti a fine anno, nonché la totale svalutazione dell'avviamento, la gestione economica del 2017 avrebbe fatto registrare un utile netto.

La consistenza del Patrimonio Netto di fine anno si attesta ad € 98,6 mln e quella dei Fondi propri ad € 104 mln.

I mezzi patrimoniali rappresentano il vero baluardo di sicurezza e di solidità aziendale. La loro entità consente di fruire di ampi margini rispetto ai requisiti richiesti dall'Organo di vigilanza per il 2018, come risulta dai relativi indici ufficiali:

- CET 1: a fronte di un coefficiente fissato del 7,725%, il nostro indice di copertura si attesta al 14,79%, con una eccedenza di 7,06 punti;
- TIER 1: a fronte di un coefficiente fissato del 9,725%, il nostro indice di copertura si attesta al 14,79%, con una eccedenza di 5,06 punti;
- TCR a fronte di un coefficiente fissato dell'12,40%, il nostro indice di copertura si attesta al 16,14%, con una eccedenza di 3,74 punti.

A conclusione di quanto sin qui esposto in merito alla situazione aziendale, proprio grazie a tali fondamentali iniziative, attentamente ponderate e attuate, la Sant'Angelo oggi si presenta a Voi Soci più solida, più efficiente, in linea con i nuovi parametri imposti



agli istituti di credito dalla vigente normativa, adeguatamente strutturata e riorganizzata sul fronte commerciale al servizio dei Soci e della clientela, economicamente sgravata dalla drastica riduzione di cospicue voci di costo e quindi in grado di affrontare le sfide future nel migliore dei modi, proseguendo nella sua primaria funzione di sostegno al territorio e di principale interlocutore locale per i Soci, le aziende, le famiglie e tutte le più valide iniziative economiche e finanziarie che caratterizzeranno gli anni a venire in tema di ripresa economica e sviluppo della nostra terra.

Possiamo affermare con certezza che, pur in presenza delle notevoli complessità e difficoltà evidenziate, tutti quanti noi continueremo, nell'ambito delle proprie possibilità e competenze, a lavorare fino a creare le migliori condizioni per l'attuazione di un valido piano straordinario di affermazione della nostra Banca.

## Lo scenario economico

La crescita economica globale appare solida nelle principali economie avanzate ed emergenti anche se non è accompagnata da una ripresa dell'inflazione, che rimane invece abbastanza debole. I dati più recenti confermano una crescita sostenuta negli Stati Uniti, mentre in Giappone si delinea un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dello scorso anno; anche nei paesi emergenti prosegue la ripresa già in atto dal primo semestre dell'anno. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE, sul finire del 2017 il PIL dell'economia mondiale si sarebbe assestato intorno al 3,6% con previsioni del 3,7% per l'anno 2018.

I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche e dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto (2,4%) nel 2017, trainata soprattutto dalla domanda estera. La dinamica dell'inflazione, anche in quest'area, è risultata di modesta entità, risentendo della debolezza della componente di fondo della dinamica inflattiva.

Nel nostro Paese il Pil è cresciuto attorno all'1,4% (+ 0,5% rispetto all'anno precedente), anche se la crescita, si è ripercossa solo parzialmente sui livelli occupazionali (+1,2% sulla base dei dati rilevati dal Report Sicilia).

L'economia del Mezzogiorno dovrebbe aver registrato nel 2017 il tasso di crescita più forte degli ultimi undici anni con un prodotto lordo passato dallo 0,9% del 2016 all'1,4% del 2017.

Relativamente positive appaiono le previsioni per l'anno in corso, con una stima di crescita valutata attorno all'1,7%.

A livello regionale l'analisi congiunturale ha mostrato il riemergere di una discreta progressione dell'economia: infatti, dopo la rilevante battuta d'arresto del 2016, il PIL



regionale avrebbe registrato un aumento dell'1,0% un dato che, seppure apprezzabile in assoluto, risulta comunque inferiore al dato prefigurato per l'intera economia italiana (+1,4%).

Nell'analogo periodo, sul mercato del lavoro, l'occupazione ha avuto un incremento dello 0,9%, con la creazione netta di circa 12 mila posti di lavoro, quasi del tutto attribuibili alla componente femminile del terziario. Va rilevato come, nell'ultimo decennio, l'Isola avrebbe sofferto la perdita di circa 117 mila occupati (-7,9%), totalmente di genere maschile. Il moderato aumento nel 2017 dell'occupazione si è accompagnato ad un'altrettanto modesta riduzione del tasso di disoccupazione attestatosi al 21,5%, calando di 0,6 punti rispetto all'anno precedente; va inoltre evidenziato che tale tasso è aumentato di 8,7 punti percentuali rispetto al 12,9% registrato dieci anni prima.

Il quadro di domanda interna delineato nel 2017 riflette il ritorno alla crescita dell'economia regionale. Nei dati in volume, la domanda palese una ripresa di tono estesa con differente intensità a tutte le componenti, e particolarmente agli investimenti in macchinari e attrezzature. I consumi delle famiglie (residenti e non residenti) hanno mostrato un lieve recupero di dinamismo (+1,1% da un +0,8% del 2016), dovuto anche alla positiva performance del turismo, subentrata al calo della stagione turistica precedente. Comunque, nonostante i recuperi dell'ultimo triennio (+3,1% il tasso cumulato), il livello dei consumi famigliari ha continuato ad essere inferiore dell'11,2% rispetto al 2007.

Nel dettaglio, gli investimenti in beni strumentali hanno accelerato, passando da un +1,1% nel 2016 a +3,1%, incoraggiati dalle condizioni di finanziamento favorevoli e dagli incentivi fiscali, oltre che da aspettative di consolidamento della ripresa. A fine anno gli investimenti in beni strumentali erano più bassi di un quarto rispetto a dieci anni fa. Anche gli investimenti in costruzioni avrebbero invertito il lungo trend declinante, ma il recupero ha stentato a prendere slancio (+1,0%), a causa dell'accumulo di immobili invenduti e della vischiosità nell'apertura di nuovi cantieri di lavori pubblici. Qui l'attività di accumulazione denuncia un calo ad oltre la metà del livello del 2007.

Dal lato dell'offerta, l'industria ha recuperato una porzione (+2,4%) della forte perdita di valore aggiunto subita l'anno prima, denunciando un calo del 42,6% sul 2007. L'attività nel settore delle costruzioni è stata interessata da un incremento di scarsa entità (+0,7%) e da una perdita complessiva, nel decennio, pari al 41,8%.

L'agricoltura ha risentito dei fattori climatici avversi, segnando una flessione dell'1,7% che segue a quella più pesante dell'anno precedente. Il calo delle quantità prodotte si sarebbe accompagnato ad un recupero dei margini degli agricoltori.

Per il ramo dei servizi si stima un aumento del valore aggiunto dello 0,7%, sostenuto prevalentemente dalle performance di specifiche attività legate al turismo e al tempo libero, alla ristorazione e ai trasporti, ecc. In tal caso il differenziale negativo rispetto a dieci anni fa è del 5,7%.

Le aspettative per il 2018 sono orientate ad un ulteriore miglioramento. Secondo l'esercizio previsionale riportato nel Report Sicilia condotto dal Diste, si stima infatti un



lieve consolidamento del tasso di crescita che dall'1,0% del 2017 passerebbe all'1,2% nel 2018, in un contesto di cauto risveglio dell'inflazione al consumo, dopo il letargo degli ultimi anni.

## Provvedimenti normativi

Tra i principali provvedimenti normativi, che hanno interessato il settore bancario nel 2017, si segnalano i seguenti :

- Regolamento delegato (UE) 2016/1075 del 23 marzo 2016, che integra la Direttiva 2014/59/UE riguardante le norme tecniche di regolamentazione che precisano il contenuto dei Piani di risanamento, dei piani di risoluzione e dei piani di risoluzione di gruppo, i criteri minimi che l'autorità competente deve valutare per quanto riguarda i piani di risanamento e i piani di risanamento di gruppo, le condizioni per il sostegno finanziario di gruppo, i requisiti per i periti indipendenti, il riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione, le procedure e il contenuto delle disposizioni in materia di notifica e dell'avviso di sospensione e il funzionamento operativo dei collegi di risoluzione.
- D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90, emanato in attuazione della Direttiva (UE) 2015/849 (c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio"), recante modifiche alla normativa italiana in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Il Decreto apporta una serie di modifiche rispetto alla precedente normativa. In particolare, è stata ampliata il perimetro di applicazione della definizione di PEPs (Persone politicamente esposte), ricomprendendo, tra gli altri, anche gli assessori regionali, i parlamentari europei e gli esponenti di imprese controllate. Inoltre, è stato previsto che l'obbligo di adeguata verifica della clientela per operazioni di importo inferiore a 15.000 euro, nel caso di prestazione di servizi di pagamento, è limitato alle operazioni occasionali effettuate dalle banche. E' stata altresì precisata la disciplina relativa alle sanzioni applicabili, introducendo, in particolare, la previsione di una sanzione penale che prevede la reclusione da 6 mesi a 3 anni ed una multa da 10.000 a 30.000 euro, anche nei confronti di chi abbia utilizzato dati e informazioni falsi relativi al cliente, al titolare effettivo, all'esecutore, allo scopo e alla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale e all'operazione. E' stata fissata in 2.000 euro l'entità della sanzione per i soggetti obbligati che violino gli obblighi di adeguata verifica e di astensione, o degli obblighi di conservazione e nei casi di violazioni gravi, ripetute o sistematiche ovvero plurime, la sanzione applicata varia da 2.500 a 50.000 euro.
- Decreto Legislativo 15 marzo 2017, n. 37, emanato in attuazione della Direttiva (UE) 2014/92 relativo alla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base. Il Decreto assicura ai consumatori che utilizzino conti di pagamento, maggiore trasparenza informativa, procedure semplificate per il trasferimento del conto stesso e un regime tariffario agevolato nel caso di apertura di un conto di pagamento con caratteristiche di base, senza



subire discriminazioni fondate sulla nazionalità o sul luogo di residenza. Inoltre, è previsto che il canone debba essere di ammontare “ragionevole” e in linea con la finalità perseguita dell’inclusione finanziaria. Le altre misure del Decreto sono finalizzate a garantire la trasparenza, tramite specifici documenti, e la comparabilità delle spese del conto di pagamento e ad agevolare i trasferimenti da un conto all’altro entro termini prestabiliti.

- Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL), pubblicate il 20 marzo 2017 ed il successivo Addendum del 4 ottobre 2017, relative alle misure, ai processi e alle migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli predetti NPL. Le indicazioni della BCE, che si applicheranno a tutte le nuove esposizioni classificate come deteriorate in linea con la definizione dell’EBA a partire dal 1° gennaio 2018, tengono conto sia del tempo intercorso da quando un’esposizione è stata classificata come deteriorata, sia del livello di copertura e della valutazione delle garanzie. In particolare, la BCE si aspetta che le banche coprano integralmente la quota non garantita dei nuovi NPL al più tardi dopo due anni e la quota garantita dopo un massimo di sette anni. L’ Addendum definisce invece le aspettative dell’autorità di vigilanza in merito ai livelli minimi di accantonamento prudenziale per i nuovi NPL e prevede l’applicazione di “svalutazioni automatiche” sui crediti deteriorati classificati a partire dal 2018.
- Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito con la Legge 17 febbraio 2017, n. 15, relativo alla tutela del risparmio nel settore creditizio. Il provvedimento prevede alcune misure a tutela del settore creditizio, la disciplina la concessione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane e sui finanziamenti erogati discrezionalmente dalla Banca d’Italia alle banche in gravi crisi di liquidità, nonché la predisposizione di interventi destinati al rafforzamento patrimoniale di alcuni istituti di credito, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.



# LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Signori Soci,

passiamo adesso all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più rilevanti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2017 e che trovano espressione nei dati di seguito riportati e brevemente commentati:

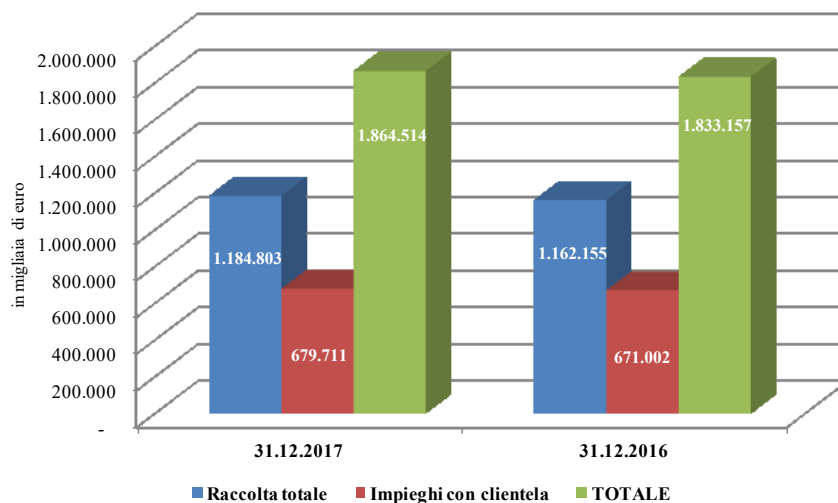
## Il prodotto bancario

L'attività di sviluppo commerciale perseguita ha determinato un'ulteriore espansione dei volumi sia di raccolta totale che di impieghi, ferma restando la prudenza nella selezione degli affidamenti.

Il prodotto bancario della Banca al 31 dicembre 2017 è risultato pari a € 1.864,5 mln, registrando un incremento pari a € 31,4 mln (+1,7%).

FORME TECNICHE	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (valore)	Variazione %
Raccolta diretta	877.349	870.281	7.068	0,81%
Raccolta indiretta	307.454	291.874	15.580	5,34%
<b>Raccolta totale</b>	<b>1.184.803</b>	<b>1.162.155</b>	<b>22.648</b>	<b>1,95%</b>
<b>Impieghi con clientela</b>	<b>679.711</b>	<b>671.002</b>	<b>8.709</b>	<b>1,30%</b>
<b>PRODOTTO BANCARIO</b>	<b>1.864.514</b>	<b>1.833.157</b>	<b>31.357</b>	<b>1,71%</b>

### Prodotto bancario



## Gli impieghi

Gli impieghi a clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono aumentati di € 8,7 mln (+1,3%). Considerando l'incremento delle rettifiche di valore di € 4,6 mln, la crescita complessiva degli impieghi lordi è risultata pari ad € 13,3 mln (+1,8%).





La dinamica delle diverse componenti degli impieghi lordi mostra un'apprezzabile crescita degli utilizzi in conto corrente (+6,1%), dei mutui chirografari (+5,8%) e ipotecari (+4,2%).

I crediti deteriorati lordi sono diminuiti da € 220,9 mln ad € 209,5 mln, a presidio dei quali insistono rettifiche di valore per € 88,4 mln, con un indice di copertura che passa dal 38,1% al 42,2%.

I crediti classificati a sofferenza, al netto delle specifiche rettifiche di valore, in diminuzione del 9,2%, ammontano ad € 74,6 mln, pari all'11% degli impieghi a clientela, con un grado di copertura che è salito da 46,43% a 50,68%.

Le posizioni classificate tra le inadempienze probabili, al netto delle specifiche rettifiche di valore, in decremento del 14,9%, ammontano ad € 36,2 mln, pari al 5,3% degli impieghi a clientela, con un grado di copertura del 23,25%.

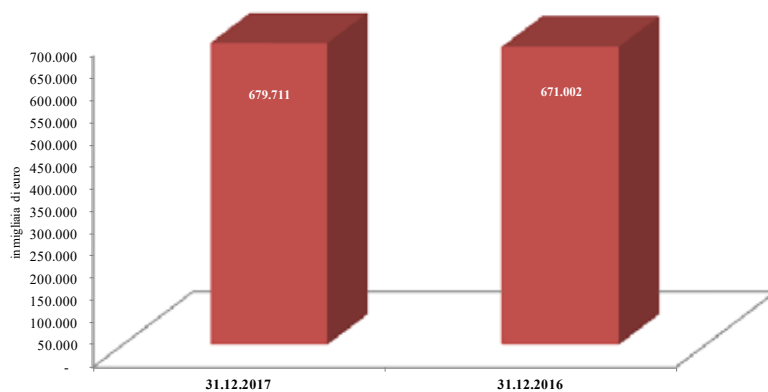
I crediti scaduti, al netto delle specifiche rettifiche di valore, in diminuzione del 13,6%, si attestano a € 10,3 mln, pari all'1,5% degli impieghi a clientela, con un grado di copertura del 7,05%.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, le svalutazioni ammontano ad € 6 mln.

Il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si è attestato a 88,2%.

<b>IMPIEGHI (€/000)</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione (valore)</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti attivi	113.777	107.244	6.533	6,09%
Mutui ipotecari	372.620	357.707	14.913	4,17%
Sovvenzioni fiduciarie	126.800	119.838	6.962	5,81%
Eestero	3.355	2.840	515	18,13%
Portafoglio effetti	1.918	2.755	(837)	(30,38%)
Sofferenze	151.253	153.407	(2.154)	(1,40%)
Titoli di debito		3.069		
Altri crediti	4.367	13.930	(9.563)	(68,65%)
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>774.090</b>	<b>760.790</b>	<b>13.300</b>	<b>1,75%</b>
Rettifiche totali di valore	(94.379)	(89.788)	(4.591)	5,11%
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>679.711</b>	<b>671.002</b>	<b>8.709</b>	<b>1,30%</b>

**Impieghi**



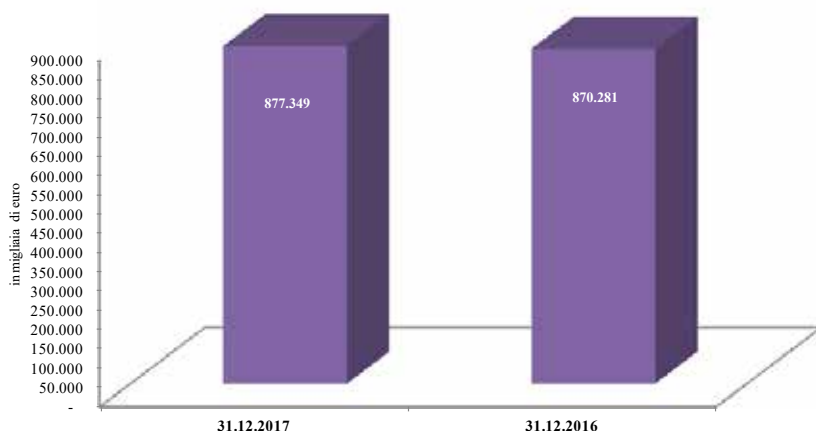
## La raccolta diretta

La raccolta con clientela è cresciuta di oltre € 7 mln (+0,8%), a conferma della fiducia accordata dalla clientela in un contesto di andamento negativo a livello di Sistema e tenuto conto anche della rigorosa politica di contenimento del costo della raccolta perseguita dalla Banca.

Si conferma la maggiore preferenza espressa dalla clientela verso forme a vista o con scadenza di breve periodo, considerato il differenziale di tasso alquanto trascurabile rispetto a quelli a medio/lungo termine. Di conseguenza, risulta in calo la componente obbligazionaria (-34,8%).

FORME TECNICHE	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (valore)	Variazione %
Depositi a risparmio	55.524	56.886	(1.362)	(2,39%)
Conti correnti	426.943	404.517	22.426	5,54%
Time deposit	180.389	187.791	(7.402)	(3,94%)
Certificati di deposito	82.657	61.942	20.715	33,44%
Pronti contro termine	44.483	25.147	19.336	76,89%
Obbligazioni emesse	87.353	133.998	(46.645)	(34,81%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>877.349</b>	<b>870.281</b>	<b>7.068</b>	<b>0,81%</b>

Raccolta diretta



## La raccolta indiretta

La raccolta indiretta registra un aumento di € 15,6 mln (+5,3%), determinato dalla crescita di € 22 mln del risparmio gestito e dal decremento di € 6,4 mln del risparmio amministrato.

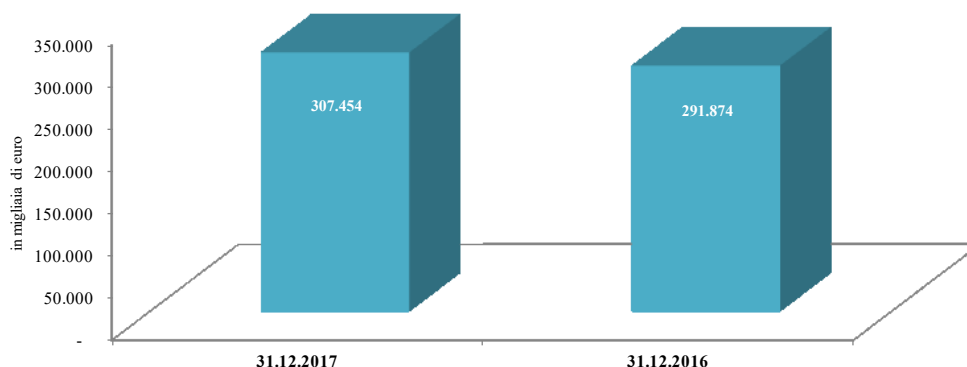
Nel 2017 si è assistito ad un apprezzabile incremento della componente gestita (+9,7%), in linea con gli obiettivi strategici adottati, in virtù del persistere di tassi di interesse su livelli molto bassi che ha portato alla ricerca di soluzioni maggiormente



remunerative nell'ambito del risparmio gestito. In particolare, il risultato conseguito è riconducibile alla crescita di fondi comuni e sicav, comparto che ha registrato una crescita netta di circa € 17 mln (+20,8%), e delle polizze offerte dalle compagnie partner Arca Vita ed Eurovita per oltre € 5 mln (+3,5%).

FORME TECNICHE	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (valore)	Variazione %
Fondi	98.007	81.118	16.889	20,82%
Prodotti Assicurativi	149.826	144.741	5.085	3,51%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>247.833</b>	<b>225.859</b>	<b>21.974</b>	<b>9,73%</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>59.621</b>	<b>66.015</b>	<b>(6.394)</b>	<b>(9,69%)</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>307.454</b>	<b>291.874</b>	<b>15.580</b>	<b>5,34%</b>

### Raccolta indiretta



## Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2017, si attesta ad € 98,6 mln.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria si è decrementata per la copertura della perdita rilevata nel corso dell'esercizio precedente, per € 8,6 mln, e per € 41 mila a seguito dell'aumento di capitale a titolo gratuito a fronte della bonus share prevista nell'operazione di aumento di capitale sociale conclusasi a fine 2016;
- il capitale sociale è stato interessato, complessivamente, da un decremento netto di € 5 mila, a seguito:
  - dell'esclusione di alcuni soci, per € 46 mila,
  - dell'aumento a titolo gratuito per € 41 mila, così come descritto al punto precedente;
- la riserva di sovrapprezzo azioni, sempre a seguito di quanto sopra esposto è stata, conseguentemente, interessata da un incremento netto di € 413 mila;



- la riserva delle attività finanziarie classificate nel portafoglio Available For Sale, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2017 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine 2017, ha registrato una variazione complessivamente positiva di € 853 mila;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR ed al Premio di Fedeltà, fanno registrare, complessivamente, una variazione positiva di € 282 mila, anche a seguito dell'azzeramento del Premio di Fedeltà, così come descritto della Parte B del presente documento.

Al 31 dicembre 2017, la Banca detiene in portafoglio n. 2.795 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 94 mila.

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), effettuato sui dati del documento ICAAP riferiti al 31.12.2015, la Banca d'Italia ha provveduto a determinare i requisiti patrimoniali aggiuntivi, rispetto ai coefficienti minimi prudenziali, determinando così i nuovi coefficienti di capitale validi per il 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7,10%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,80%. L'indicatore, comprensivo della Capitale Guidance è stato fissato al 7,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,10%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,80%. L'indicatore, comprensivo della Capitale Guidance è stato fissato al 9,60%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 11,70%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,40%. L'indicatore, comprensivo della Capitale Guidance è stato fissato al 12,40%.

Con riferimento, invece, alla determinazione dei coefficienti di capitale validi per il 2018, ad oggi la Banca d'Italia non ha ancora provveduto a dare apposita comunicazione.

Gli indicatori da applicare a far data dal 31.03.2018, tuttavia, subiscono una variazione a seguito dell'aumento della Riserva di Conservazione del Capitale, previsto dalla normativa di vigilanza, raggiungendo così i seguenti limiti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7,725%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,80%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,725%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,80%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 12,325%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,40%.

Al 31 dicembre 2017, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 14,79%, per i primi due, ed al 16,14% per il TCR.



## Il conto economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2017, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (valore)	Variazioni (%)
Margine di interesse	19.375.527	21.393.205	(2.017.678)	(9,43%)
Commissioni nette	10.444.626	10.401.218	43.408	0,42%
Dividendi e proventi simili	7.345	8.178	(833)	(10,18%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.732	24.420	(13.688)	(56,05%)
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto:	2.083.429	2.798.380	(714.951)	(25,55%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>31.921.659</b>	<b>34.625.401</b>	<b>(2.703.742)</b>	<b>(7,81%)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(13.915.821)	(19.889.703)	(5.973.882)	(30,04%)
Costi operativi	(24.342.517)	(23.637.920)	704.597	2,98%
Rettifiche di valore dell'Avviamento	(6.985.060)	(3.000.000)	3.985.060	100,00%
Utili (Perdita) da cessione di investimenti		13.425	(13.425)	(100,00%)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(13.321.739)</b>	<b>(11.888.797)</b>	<b>1.432.942</b>	<b>12,05%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	3.828.833	3.306.058	522.775	15,81%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(9.492.906)</b>	<b>(8.582.740)</b>	<b>910.166</b>	<b>10,60%</b>

L'analisi dei dati economici non può prescindere da una valutazione congiunta della situazione economica e finanziaria.

Il margine d'interesse risulta in calo del 9,4%, passando da € 21,4 mln ad € 19,4 mln, principalmente per la contrazione degli interessi attivi, che mostrano una riduzione del 13,8% e si attestano ad € 25,6 mln. Il persistere dei tassi di mercato su livelli negativi, infatti, ha determinato un effetto economico negativo sugli interessi attivi (-13,8%) non pienamente compensato dalla flessione degli interessi passivi (-25,2%), riconducibile principalmente ad un contenimento del costo della raccolta per effetto di una ricomposizione della raccolta in favore di forma di liquidità o di breve periodo e ad una accorta politica di *repricing*.

Le commissioni nette risultano stabili, seppure le commissioni attive registrino una crescita del 3,1%, in particolare per effetto dello sviluppo del comparto del Risparmio Gestito, mentre le commissioni passive registrano un incremento del 22,64% dovuto, in prevalenza, all'incremento delle commissioni per il transato sulle carte di credito, nonché a quelle dovute per mediatori creditizi.

L'andamento dei mercati finanziari ha comportato una minore attività di negoziazione dei titoli di proprietà, determinando minori utili (-25,6%) rispetto al precedente esercizio.

La diminuzione degli interessi, la stabilità delle commissioni nette e il minor apporto dell'attività di negoziazione si riflette sul margine di intermediazione, che risulta pari ad € 31,9 mln, rispetto agli € 34,6 mln del 2016 (-7,8%).



Anche nel 2017 sono stati determinati importanti accantonamenti su crediti, atti ad accrescere le coperture sui crediti anomali ed assicurare maggiore stabilità e solidità alla Banca. Il livello di copertura di tutti i crediti deteriorati, quindi, è passata da 38,1% a 42,2%, mentre il coverage dei crediti in sofferenza è cresciuto da 46,43% a 50,68%. La Banca inoltre, a testimonianza della reale efficacia del processo di ottimizzazione, nel corso degli ultimi 2 anni ha chiuso transattivamente ben 302 posizioni, per complessivi € 22,5 mln, riuscendo a recuperare mediamente il 51,5% dell'esposizione, a fronte di dati medi di sistema di recupero del 43,5%.

Il costo del personale si attesta ad € 17 mln, in crescita del 5,1%, per effetto dell'accesso al fondo di solidarietà deliberato nell'anno, che ha inciso per € 1,2 mln. Al netto di tale componente, la voce risulta in contrazione di € 374 mila. L'accesso al Fondo Esuberi, accuratamente ponderato e pianificato dal management aziendale, previa sottoscrizione di un accordo con le Organizzazioni Sindacali, ha permesso già nel 2017 l'egresso di ben 16 risorse, i cui oneri economici hanno gravato sull'esercizio 2017. Tale manovra consentirà una cospicua riduzione del costo del personale già a decorrere dall'esercizio 2018, nonché per i successivi esercizi, e al contempo una funzionale razionalizzazione degli organici aziendali.

Nell'ambito delle altre spese amministrative si registrano maggiori oneri legati alla contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Fondo Interbancario, che sono passati da € 0,88 mln ad € 1,04 mln.

In crescita del 15,3% la voce altri oneri/proventi di gestione, che passa da € 6,7 mln ad € 7,7 mln, trainata soprattutto dall'attività di sviluppo condotta sui mutui.

Con riferimento all'impairment test sull'Avviamento, è emersa una perdita di valore che ha comportato l'integrale svalutazione del valore che è stata contabilizzata nell'apposita voce del conto economico.

Da quanto sopra ne consegue un risultato lordo in perdita di € 13,3 mln. Al netto delle imposte sul reddito, la perdita si attesta ad € 9,5 mln.

Va sottolineato come i suesposti oneri, correlati alle numerose attività più su dettagliate, quali le rettifiche su crediti per € 13 mln, l'apertura del Fondo esuberi per €1,2 mln, la contribuzione obbligatoria al Fondo di Risoluzione per € 1,1 mln a ripianamento delle perdite subite dagli intermediari bancari in dissesto, nonché la totale svalutazione dell'avviamento per € 7 mln, da un lato hanno determinato la negatività del risultato d'esercizio 2017, dall'altro consentono di porre le basi per il consolidamento strutturale ed economico della Banca.

## La struttura organizzativa

Nel corso del 2017 la struttura organizzativa della Banca è stata fortemente impegnata con particolare riferimento alle seguenti macro-aree:

- Avvio nuovi prodotti/servizi;



- Efficienza operativa;
- Presidio dei Rischi;
- Adeguamenti normativi.

Si espongono sinteticamente i principali temi trattati:

### **Avvio nuovi prodotti/servizi**

Sono stati stipulati accordi commerciali con alcuni partners per il collocamento di nuovi prodotti, sia di raccolta che di impiego:

- Accordo con Banca Etica per la distribuzione dei Fondi “Sistema Valori Responsabili” ;
- Accordo IBL per la gestione di finanziamenti con Cessione Quinto.

È stata estesa la rete dei nostri ATM con l’installazione nuovo ATM presso Centro Commerciale San Giorgio di Licata

È stata analizzata, con esito positivo, la possibilità di fornire alla Clientela il servizio di Cash Retail, che consente di gestire l’installazione cassafortine presso esercente, con flussi in tempo reale (giornaliero o anche intragiornaliero) del contante versato nei dispositivi, con accredito del versato sul C/C dell’esercente, e del servizio di ritiro e contazione.

È stata resa operativa la piattaforma “C’è posto” che consente ai clienti di fissare un appuntamento con un operatore commerciale per uno specifico servizio di consulenza.

È stata resa disponibile alla clientela correntista la possibilità di effettuare prelievi ATM tramite smartphone. Prerequisito per il servizio in questione è lo scarico ed attivazione da parte dell’utente di apposita APP, mediante la quale, l’utente potrà prelevare tramite QR Code esposto a video, anche con prenotazione preventiva, impostando l’importo e la periodicità.

### **Efficienza operativa**

A seguito di un’approfondita analisi condivisa con consulenti esterni, è stata efficientata la struttura e l’operatività dell’intera Area Mercato, che ha richiesto una importante rivisitazione dell’Organigramma e del Funzionigramma aziendale.

È stato erogato un corso di aggiornamento rivolto a tutte le risorse di Filiale con il ruolo di Front Office, avente caratteristiche di formazione commerciale ed operativa.

Sono stati definitivamente attivate due figure di Controller MultiFiliale, che hanno il precipuo compito di eseguire la maggior parte delle attività amministrative di un gruppo di Filiali.

Sono state attivate le procedure fornite dal Service informatico in merito a Datacertazione e Conservazione Sostitutiva documenti.

Con decorrenza fine Giugno 2017, sono stati definiti contratti di stampa e distribuzione della posta inviata a clientela con nuovi outsourcer di comprovata efficienza e serietà:



per la stampa, Abramo Printing e Logistic S.p.A. e, per la distribuzione, Nexive S.p.A., primo operatore privato nel mercato postale nazionale.

### **Presidio dei rischi**

La Banca ha sviluppato e rilasciato un'applicazione web interna, che semplifica ed efficientia le attività legate alle Verifiche Rafforzate previste dalla normativa Antiriciclaggio.

### **Adeguamenti normativi**

La Direttiva MIFID II, che regola i servizi finanziari europei dal Gennaio 2018, amplia sensibilmente la versione precedente in materia di prestazione dei servizi di investimento, tutela degli investitori retail, definizione dei servizi di consulenza indipendente e adeguatezza della comunicazione. E' stato creato uno specifico Gruppo di Lavoro interfunzionale, con il compito di coordinare e seguire gli aggiornamenti in materia, con specifico riferimento a quelli inerenti il sistema informativo CSE, i nuovi aspetti organizzativi e contrattuali.

Come richiesto dagli Organismi di Vigilanza, la Banca ha redatto nei termini previsti il Piano di Risanamento Aziendale, che prevede l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e/o finanziaria in caso di un suo significativo deterioramento.

Nel corso del 2017 è stato portato a termine l'importante progetto di Mappatura dei Processi, che consente di mettere a fuoco, in modo agile e semplificato, tutti i processi operativi aziendali fino al desiderato livello di dettaglio. Tale data-base, in continuo aggiornamento, risulta essere di grande aiuto nella gestione dell'intera area della normativa interna.

È stata avviata l'analisi della nuova procedura assegni Check Image Truncation, che consiste in una forte variazione dei flussi, dal cartaceo all'elettronico, prevedendo per altro significative modifiche nella gestione, organizzazione e logistica relative agli assegni negoziati e tratti.

È stato redatto il nuovo Regolamento dei Comitati Direzionali e sono stati aggiornati i Regolamenti delle Funzioni Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Monitoraggio Crediti e Finanza.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 in merito ai "sistemi interni di segnalazione delle violazioni", è stata redatta una Policy di Whistle-blowing, che prevede un sistema di segnalazione delle violazioni, utile campanello di allarme finalizzato ad intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale.

È stata aggiornata la Policy di Valutazione e Pricing.

Sono state riviste ed aggiornate le normative interne riferite a diversi importanti aspetti operativi, quali Fondo Unico Giustizia, Rapporti Dormienti e gestione delle Successioni.





## L'attività commerciale

Il 2017 è stato per l'istituto un anno in cui sono state avviate numerose partnership finalizzate allo sviluppo del comparto impieghi.

Relativamente ai mutui fondiari a privati consumatori sono stati siglati due accordi, uno con Kiron Partner spa e l'altro con Credipass srl.

Gli accordi prevedono un'attività di mediazione, finalizzata all'acquisizione di nuova clientela, che ha necessità di acquistare o ristrutturare un immobile ovvero di surrogare un mutuo concesso da un altro Istituto.

Per il comparto degli impieghi a PMI il partner prescelto è stato Nsa.

La società si avvale di una serie di consulenti che selezionano imprese che non sono clienti della Banca e che necessitano di un finanziamento; la linea di credito offerta è il mutuo chirografario assistito dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, ai sensi della legge 662/96.

Nell'esercizio precedente invece, era iniziata la collaborazione con IBL Banca, leader nel mercato della cessione del quinto; tale attività è proseguita con discreti risultati nell'anno appena concluso. Già dai primi mesi del 2018, sono state apportate delle variazioni al modello di vendita al fine di renderlo più efficiente. Con dei primi buoni risultati.

Per promuovere le attività strettamente legate al territorio, sono state create delle convenzioni per gli artigiani ed gli agricoltori, con condizioni dedicate agli specifici comparti.

Inoltre, per consentire l'accesso al credito a tutti quei soggetti che hanno realizzato attività imprenditoriali ma che, a causa della mancanza di adeguate garanzie reali oppure di insufficiente storico creditizio, presentano difficoltà ad accedere al sistema bancario tradizionale, la Banca ha deciso di aderire al programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), finanziato dal FEI; nel corso del 2018, al termine delle attività di natura amministrative, il prodotto verrà lanciato sul mercato.

Tali attività, assieme ad una serie di iniziative promosse per identificare la clientela target, svolte in collaborazione con le società Crif e Cerved, hanno portato risultati economici molto soddisfacenti nel comparto dei prestiti personali.

Degna di nota è stata la produzione relativa a mutui e prestiti che ha registrato un trend positivo.

Per quanto attiene al risparmio gestito, durante il secondo semestre il catalogo prodotti, nello specifico dei fondi, è stato ampliato con l'inserimento dei Piani Individuali di Risparmio (PIR), rendendo l'offerta dell'Istituto maggiormente competitiva ed in linea con quanto offerto dai diversi competitors.

Per quanto attiene al comparto assicurativo, sono stati registrati considerevoli risultati sia sul ramo vita, con un incremento della produzione di polizze vita tradizionali e multiramo, sia sul ramo danni. Quest'ultimo comparto, con il contributo delle diverse professionalità formate dal progetto "Leonardo", sviluppato in collaborazione con Arca



assicurazioni, è stato fortemente attenzionato dall'intera rete commerciale, che ha iniziato un processo di sensibilizzazione delle opportunità assicurative sulla clientela in tema di protezione, con un conseguente riflesso positivo sulla produzione. Pertanto, alla luce dei risultati ottenuti, il progetto formativo è stato replicato con nuovi addetti a partir dalla seconda metà dell'anno.

Al fine di incrementare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, nel corso dell'anno sono stati altresì conclusi diversi progetti innovativi:

- Pool ATM: attivato a dicembre 2017, consente a tutti i clienti BPSA di prelevare gratuitamente su oltre 600 sportelli ATM in tutta Italia grazie ad un accordo con numerosi Istituti Bancari;
- Cash Retail: operativo a marzo 2018, prevede l'installazione presso gli esercenti di un dispositivo di sicurezza per la gestione del denaro contante;
- Nuova App di banca virtuale: a breve operativa, oltre ad una rinnovata interfaccia grafica per una migliore customer experience, consente di effettuare operazioni di trading online;
- Piattaforma "C'è Posto": avviata la sperimentazione della piattaforma su dieci filiali pilota e sulle consulenze dedicate a clienti Imprese e Private;
- Attivazione circuito "PagoPa": attivato nel 2017, consente a tutti i clienti BPSA, comodamente dal proprio Internet Banking, di pagare tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli e qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come le aziende a partecipazione pubblica, le scuole, le università, le ASL;
- SmartCash - prelevamento da ATM con smartphone: avviata la sperimentazione in modalità "family&friends" su tutti gli ATM di BPSA. L'innovazione offerta alla clientela sarà duplice perché il prelevamento avverrà in tempo reale, senza passare dal circuito PagoBancomat, e perché potranno autorizzare prelievi "spot" dal proprio conto corrente a numeri di cellulari secondari (si pensi ad esempio alla "paghetta" del figlio) intestati a persone che non necessariamente devono intrattenere rapporti bancari con il ns. Istituto di credito (basterà far scaricare l'APP all'utente secondario e dall'APP del cliente autorizzare lo smartphone secondario).

## L'attività dello Sviluppo Imprese

Recependo l'evoluzione dell'attività di corporate banking all'interno del mondo bancario, che negli ultimi anni ha visto l'avanzamento di numerose offerte di servizi e strumenti innovativi alle imprese, la struttura UB Small Business & Corporate (di seguito UB SB&C) si è impegnata a perseguire nei confronti della clientela di segmento, un approccio gestionale diretto, nello spirito di una più ampia consulenza specializzata.



A tale scopo, si è proseguito nel percorso di ulteriore specializzazione delle risorse impegnate nell'attività di sviluppo, gestione e monitoraggio delle posizioni assegnate, per il tramite di una formazione mirata e di approfondimenti tecnici, alcuni dei quali indirizzati alle nuove Leggi sulle agevolazioni alle imprese.

Il nuovo progetto, che ha definito gli specifici criteri di segmentazione da porre in essere a latere delle attività proprie della rete, in uno alla costante formazione specialistica, hanno consentito al Gestore Imprese la realizzazione di risultati mirati al mercato-obiettivo.

In particolare, nel corso del 2017 il team dell'UB SB&C ha presentato oltre n.250 richieste fido per un volume complessivo di 89 mln, di cui 78 mln deliberate positivamente.

In un contesto economico che intravede finalmente primi segnali di ripresa, la UB SB&C ha continuato, a svolgere un'intensa attività di monitoraggio delle posizioni gestite, verificando costantemente l'adeguatezza delle linee affidate e delle garanzie assunte rispetto alle mutevoli esigenze e condizioni aziendali, intervenendo opportunamente ai primi segnali di anomalia del rapporto. Tale attività si è concretizzata nel più ampio raggiungimento dell'obiettivo relativo alla Campagna di Recupero Crediti 2017.

Nel 2017 è proseguita ed è stata ampliata l'attività di retention sulla clientela storica, che ha esteso i mercati di vendita e presentato nuovi progetti di investimento, adeguandone gli affidamenti alle nuove esigenze di mercato e fornendo anche servizi collaterali, tra cui, il rilascio di referenze bancarie per la partecipazione ai Bandi PO FESR Sicilia 2014-2020.

Per lo sviluppo di nuove posizioni impresa si è privilegiato il settore agricolo per le aziende di maggiori dimensioni, l'agroalimentare, il turismo, l'industriale e il terziario, in coerenza con il rafforzamento dell'economia siciliana in tali ambiti.

In considerazione della crescita delle esportazioni e della migliore puntualità dei pagamenti ASP per il settore case di cura generiche e specialistiche, si è data priorità alla proposizione di linee di affidamento autoliquidanti: finanziamenti export, anticipo fornitori, anticipo fatture garantite da cessioni del credito.

Si è ampliata inoltre l'attivazione di nuovi servizi di pagamento e dei pos all'interno dei punti vendita delle imprese commerciali clienti.

I primi segnali di ripresa del settore immobiliare, hanno richiesto, come nei precedenti esercizi, la selezione di limitate proposte riferite ad operazioni di mutuo fondiario finalizzate ad investimenti immobiliari commerciali e civili, con acquisizione della cessione dei contratti di locazione dall'adeguata solvibilità dei conduttori. Nonostante la crescita delle compravendite immobiliari, la congiuntura del settore edile è rimasta, invece, sfavorevole ed ha condotto a rare proposizioni relative ai mutui edilizi, rivolte esclusivamente a clientela storica e positivamente sperimentata.

Grande sostegno delle politiche commerciali adottate è stato, anche per il 2017, il mantenimento e l'ampliamento dell'attività di supporto prevista dallo Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia MCC ai sensi della Legge 662/96, che ha consentito l'accesso ai finanziamenti soprattutto per le PMI collocate in prima fascia di ammissibilità,



determinando, per tali operazioni, importanti vantaggi in termini di minore assorbimento patrimoniale.

Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state avviate interessanti trattative finalizzate ad avviare accordi di collaborazione nell'ambito dell'attività di factoring e leasing, che prevederanno l'impiego di servizi specializzati offerti dai potenziali partner.

Ad ulteriore riguardo, sono in fase di sviluppo accordi con primari Istituti, finalizzati ad operazioni di co-lending e club deal, per la clientela che necessita di assistenza finanziaria su livelli eccedenti rispetto a quelli previsti dalle policy di contenimento dei rischi di credito di BPSA.

L'avvio di suddette collaborazioni, oltre all'ampliamento e arricchimento dei servizi offerti in favore delle imprese clienti - che comprendono, ad esempio l'acquisto pro soluto e pro solvendo dei crediti commerciali e fiscali, leasing strumentali e immobiliari anche in costruendo - consentirà l'individuazione di una nuova strategia di diversificazione delle fonti di reddito in favore della Banca, in un contesto di sempre maggiore riduzione dei margini di interesse, in uno al miglioramento degli assorbimenti patrimoniali e del frazionamento del rischio di credito.

## **Il Sistema dei Controlli Interni**

### ***La funzione Internal Auditing***

L'attività di Auditing è stata svolta dalla Funzione di Revisione Interna in coerenza con il piano audit varato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono state effettuate 13 verifiche audit presso le Filiali, 14 verifiche presso le Funzioni di Direzione Generale e 2 verifiche presso alcune società esterne (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate).

Le verifiche in loco presso le filiali hanno garantito, come negli anni passati, il presidio del rischio sui seguenti processi operativi: Credito, Antiriciclaggio, Servizi Bancari Tipici ed Accessori, Finanza, Incassi e Pagamenti, ecc.

Nel 2017 la funzione di Revisione Interna è stata interessata da una serie di interventi di efficientamento, iniziati alla fine del 2016, dell'attività di competenza. Si elencano di seguito i principali interventi:

- l'adozione di nuova metodologia operativa di controllo basata su un approccio per rischio e per processi, che ha previsto, tra l'altro: la possibilità di esprimere una valutazione in termini di rischio, sia a livello di filiale che dei singoli processi bancari; la definizione di priorità di audit sulle filiali, sulla base di appositi indicatori di rischio alle stesse associate; la revisione del sistema di reporting della Funzione;
- l'adozione di nuova metodologia di controllo a distanza con il contestuale rafforzamento dei presidi di primo livello presso le filiali, definendo, nell'ambito



della “Scrivania dei Controlli”, una serie di controlli di linea che vengono svolti dai Titolari su specifiche operatività monitorate nel continuo dalla Funzione;

- l’introduzione di una reportistica sui rischi più rilevanti, da parte di ciascuna funzione di controllo (cd. “tableau de bord”) per il Consiglio di Amministrazione, che consente di evidenziare, in maniera immediata ed efficace, le principali criticità e i connessi interventi di mitigazione pianificati;
- l’aggiornamento degli accordi di servizio tra la Funzione di Revisione Interna e le Funzioni Compliance e Antiriciclaggio al fine di garantire un maggiore coordinamento tra le funzioni di controllo;
- l’avvio del piano di job rotation delle risorse della Revisione Interna tra le altre Funzioni di controllo. In particolare, per il periodo maggio – ottobre 2017, una risorsa della Funzione di Revisione Interna è stata assegnata all’U.O Antiriciclaggio.

Al fine di diffondere una sempre maggiore consapevolezza in materia di rischi e controlli, la funzione di Revisione Interna, sulla base delle indicazioni fornite dal Financial Stability Board e recepite dell’Associazione Italiana Internal Audit, ha sviluppato degli indicatori finalizzati a valutare la “Cultura del Rischio”. In tale prima fase, la valutazione della cultura del rischio è stata effettuata a partire da giugno 2017 presso le dipendenze, sulla base delle analisi delle “azioni” dei titolari. In particolare, la Funzione ha effettuato una valutazione delle “soft evidence” che ha permesso di indagare gli atteggiamenti, i comportamenti e le attitudini del personale delle filiali.

### **La funzione Compliance**

- Durante l’esercizio 2017, la Funzione di Compliance ha monitorato l’esposizione al rischio di non conformità a cui è esposta la Banca ed ha seguito, come in passato, gli aggiornamenti normativi emanati nel corso dell’anno, fornendo il supporto necessario per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne.
- In tal senso, la predetta Funzione ha principalmente sviluppato le seguenti attività:
- Verifica della conformità delle procedure aziendali predisposte dalla Banca a presidio degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, con particolare riferimento alle norme relative all’esercizio dell’attività bancaria e di intermediazione, alla gestione dei conflitti di interesse, alla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, alla disciplina posta a tutela dei consumatori.
- Verifica della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, nuovi prodotti o servizi e le partnership che la Banca ha attivato nel corso del 2017, nel rispetto delle responsabilità affidate alla Funzione dalla normativa vigente.
- Inserimento delle normative che interessano l’attività della Banca, all’interno del database del software “VP Compliance”, destinato alla gestione in modo efficiente



e strutturato del rischio di Compliance a cui è esposta la Banca. Tale software, oltre a permettere di archiviare le predette normative, consente di garantirne il costante aggiornamento e di gestire, per ciascun ambito normativo, i rischi, le azioni di mitigazione, i compliance test e le eventuali anomalie riscontrate.

- Partecipazione al gruppo di lavoro che ha predisposto il Piano di risanamento della Banca, imposto dal Regolamento delegato (UE) 2016/1075 del 23 marzo 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione, attraverso il quale si rappresentano le azioni strategiche e operative, nonché i relativi impatti economici e finanziari, che la Banca intende intraprendere per uscire da un ipotetico stato di crisi, ripristinando le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale originarie.
- Attivazione del sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. whistleblowing), ai sensi del Testo Unico Bancario e del Testo Unico Finanziario, predisposto al fine di prevenire ed eventualmente correggere gli atti o i fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e finanziaria, attraverso la segnalazione da parte dei dipendenti della Banca di comportamenti illeciti di cui siano venuti a conoscenza nel corso della propria attività lavorativa.
- Verifica della conformità delle modifiche unilaterali dei contratti effettuate dalla Banca nel corso del 2016, svolta in ottemperanza alle prescrizioni dettate dalla Banca d'Italia con la nota del 28 marzo 2017, in base alle quali le banche erano tenute ad riesaminare analiticamente le manovre unilaterali decise a nel 2016 alla luce del quadro di riferimento normativo in materia di modifiche unilaterali.
- Durante l'intero esercizio, l'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di non conformità è stata effettuata anche mediante l'esecuzione di specifici controlli presso le filiali dell'Istituto, svolti sia direttamente dalla Funzione di Compliance, sia attraverso l'ausilio della Funzione di Internal Audit, nel rispetto dell'Accordo di servizio all'uopo predisposto.

### **La funzione Risk Management**

I principali obiettivi della funzione, perseguiti anche nel corso del 2017, sono rappresentati dalle seguenti attività:

- individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare nel continuo il rischio effettivo assunto dalla Banca e che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività svolta;
- relazionare periodicamente gli organi aziendali sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;



- adeguare tempestivamente le proprie attività per ottemperare all'evoluzione delle normative inerenti la gestione dei rischi in generale;
- coordinare la stesura del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia;
- collaborare alla definizione del RAF, proponendo gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia, sia nel normale corso degli affari, sia in situazione di stress, verificandone nel tempo il rispetto; la definizione del RAF rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita definiti nel piano strategico;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'eventuale ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- supportare in modo particolare la Direzione e l' Area Mercato nell'indicazione delle opportune strategie finalizzate al contenimento dei rischi e al rispetto dei vincoli normativi e della coerenza con il RAF.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandoli anche per il 2017, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria; in particolare, tali rischi sono:

- credito e controparte;
- operativo;
- concentrazione;
- liquidità;
- tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale.

Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, nel 2017 la maggiore novità che ha coinvolto



le risorse della funzione è rappresentata dalla stesura, e del susseguente invio a Banca d'Italia, del Piano di Risanamento. In base alla Direttiva 59/2014/UE (detta anche "BRRD"), la Banca si è dotata di un Piano di Risanamento individuale che prevede l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e/o finanziaria in caso di un suo significativo deterioramento. Tali misure sono attivate sulla base dei valori assunti da specifici indicatori che, monitorati periodicamente, permettono di segnalare tempestivamente eventuali criticità. Per questo motivo, sono stati individuati due set di valori, il primo rappresentativo di una fase di "Early Warning" (o "Alert" o "di stress"), il secondo di una fase di Risanamento effettivo (o "crisi"). Nel Piano, le eventuali criticità misurate dagli indicatori vengono simulate in appositi scenari di stress test. In tali scenari vengono stressate quelle che potrebbero rappresentare, in chiave prospettica, le potenziali vulnerabilità dell'Intermediario. Per vulnerabilità si intendono le leve/variabili che, qualora esposte a possibili scenari avversi, di natura sistemica, idiosincratICA, o mista, potrebbero generare criticità in grado di compromettere la situazione patrimoniale e/o finanziaria della Banca, e tali per cui risulti indispensabile attuare le misure individuate dal presente Piano. Il Risk Management ha collaborato con altre funzioni alla stesura del Piano occupandosi principalmente della proposta degli indicatori da utilizzare, dei livelli di alert e crisi da attribuire e dell'esecuzione degli stress test.

Dal punto di vista gestionale, invece, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti, e si sono concretizzati nella produzione di specifica documentazione rivolta sia all'interno della Banca (Comitato Direzionale di Monitoraggio dei Rischi, Comitato Esecutivo, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione), che all'esterno (Banca d'Italia e Consob), assicurando il rispetto della normativa in vigore. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità da affrontare e discutere in sede di Comitato Rischi per proporre in seguito all'Organo con Funzione di Gestione le iniziative più opportune da intraprendere. Nell'ambito delle attività correnti della funzione, sono da segnalare nel 2017:

- la verifica della corretta classificazione dei crediti nelle categorie past due e inadempienze probabili;
- il controllo della congruità degli accantonamenti per tutte le tipologie di crediti (bonis e anomali);
- il controllo sulla valutazione degli immobili residenziali a garanzia dei mutui ipotecari concessi.

### **La funzione Antiriciclaggio**

Le disposizioni in materia di antiriciclaggio sono dirette alla protezione dell'integrità dell'apparato bancario e finanziario, alla salvaguardia del sistema dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite, rappresentando invece una barriera contro la penetrazione criminale nell'economia legale.





Le banche adottano idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione, al fine di prevenire ed impedire il compimento di operazioni di riciclaggio, o di finanziamento del terrorismo.

Le disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dispongono che l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio si espliciti attraverso presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione sia della normativa esterna sia della normativa interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Responsabile antiriciclaggio rientra nel novero dei responsabili di funzioni aziendali di controllo.

Nel corso del 2017 la Banca ha riorganizzato la propria struttura aziendale, prevedendo la nomina del soggetto Responsabile della Funzione Compliance (dott. Molinaro) come Responsabile anche della Funzione Antiriciclaggio, la quale è stata allocata all'interno della Funzione di Compliance. L'autonomia di tali Funzioni è comunque garantita, poiché è previsto che entrambe rispondano direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2017 sono state eseguite le consuete attività connesse con le prescrizioni normative in tema di adeguata verifica della clientela (customer due diligence); di registrazione dei rapporti e delle operazioni; di segnalazione delle operazioni sospette; di comunicazioni obbligatorie e di segnalazioni di infrazioni ex art.49 D.Lgs n. 231/2007. Si è inoltre provveduto ad una profonda revisione della normativa interna in materia di antiriciclaggio, anche in vista dell'emanazione del D.Lgs n. 90 del 25 maggio 2017, entrato in vigore a luglio dello stesso anno.

Infine, ritenendo indispensabile favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi ed in particolare del rischio di riciclaggio, oltre che della legalità e dei valori aziendali, nel corso dell'anno sono state organizzate diverse sessioni formative in aula, coinvolgendo un numero significativo di risorse della Banca.

## Visite ispettive

In data 10 luglio 2017 è stata notificata alla Banca, dalla filiale della Banca d'Italia di Palermo, il provvedimento sanzionatorio prot. n. 0874568/17 del 10 luglio 2017 che ha disposto la sanzione amministrativa per la Banca di € 35.500 per carenze nell'Antiriciclaggio ai sensi dell'art. 56 del d.lgs. 231/2007.



In data 20 dicembre 2017 con prot. n. 0138246/17 è stata notificata alla Banca comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio n. 73261/17 ai sensi degli artt. 190, 190-bis e 195 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per violazioni inerenti alla prestazione dei servizi di investimento. In risposta a tale comunicazione la Banca e gli esponenti aziendali hanno depositato le rispettive memorie difensive e si è attualmente in attesa delle decisioni della Consob.

In data 27 dicembre 2017 con prot. n. 0140183/17 è stata notificata alla Banca, comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio n. 73773/17 ai sensi degli artt. degli artt. 191 e 195 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. per aver effettuato una presunta attività di pre-sounding nell'operazione di aumento di capitale 2016. In risposta a tale comunicazione la Banca ha depositato la propria memoria difensiva e si è attualmente in attesa delle decisioni della Consob.

In relazione ai procedimenti sanzionatori avviati dalla Consob, allo stato non è possibile effettuare una valutazione riferita all'esito degli stessi. All'esito del riscontro che verrà fornito in merito alle memorie difensive depositate dalla Banca, la Consob potrà proporre l'archiviazione dei procedimenti, ovvero indicare una proposta di sanzione. Ulteriori valutazioni potranno essere fatte dalla Banca, anche in merito ad eventuali importi da accantonare, all'esito del predetto riscontro fornito dalla Consob.

## Le Risorse Umane

L'organico del personale dipendente, in servizio al 31 dicembre 2017, è pari a 238 risorse, così suddivise:

Ripartizione	31/12/2017	31/12/2016
Direzione Generale	109	101
Rete Commerciale	129	144
<b>Totale</b>	<b>238</b>	<b>245</b>

Nel corso del 2017 l'U.S. Risorse Umane ha gestito un importante piano di accesso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese del credito" di cui all'art. 5 comma 1, lettera b) del Decreto Interministeriale del 28 luglio 2014 n.83486. Tale attività, accuratamente ponderata e pianificata, ha previsto la sottoscrizione di un accordo con le Organizzazioni Sindacali, a conferma dell'importanza e della qualità attribuita dalla Banca alle relazioni industriali, finalizzato alla possibile uscita, su base volontaria, di 35 dipendenti nell'arco temporale di vigenza dell'accordo.

In particolare, l'uscita ha riguardato ben 16 risorse, di cui 13 già nel 2017 e 3 il 1° gennaio 2018, con il conseguente adeguamento della struttura organizzativa e la razionalizzazione della rete distributiva consentendo, in particolare, una cospicua riduzione del costo del personale.



L'inserimento di nuove risorse ha riguardato prevalentemente la copertura obbligatoria delle quote destinate alle categorie disabili, di cui alla L.68/99.

Le dinamiche concernenti gli organici aziendali hanno evidenziato, nel corso del 2017, 13 nuovi ingressi, di cui 3 a tempo indeterminato, a fronte di 19 egressi, di cui 13 per accesso al Fondo di Solidarietà di Settore, 3 per dimissioni volontarie, 1 per licenziamento e 2 per pensionamento.

Al 31 dicembre 2017 l'organico annovera 11 dipendenti part-time.

Il Personale si caratterizza per una quota di laureati, pari al 54,20% del totale dei dipendenti, e per un'età media ed un'anzianità media, così suddivise:

Ripartizione	31/12/2017	31/12/2016
Anzianità media	15,30	16,04
Età media	45,15	46,17

Nel corso del 2017, le relazioni sindacali hanno riguardato i seguenti temi:

- 10 ottobre 2017, accordo art. 20 CCNL 31 marzo 2015, per il ricorso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese del credito" di cui all'art. 5 comma 1, lettera b), del Decreto Interministeriale del 28 luglio 2014 n. 83486;
- 17 novembre 2017, accordo per la prosecuzione delle trattative aziendali finalizzate al rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale;
- 14 dicembre 2017, accordo per l'elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza della Banca Popolare Sant'Angelo (RLS);
- 17 luglio 2017, accordo per la domanda di finanziamento al Fondo Banche Assicurazioni (FBA), finalizzata alla formazione di nuove professionalità e alla riconversione di ruoli.

## Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

La Formazione rivolta al Personale della Banca Popolare Sant'angelo assume la valenza di requisito primario e determinante per lo sviluppo professionale di ciascun dipendente. La finalità principale è quella di realizzare all'interno della Banca una conoscenza specialistica diffusa, completa, dinamica ed efficace.

Fondamentale, in tal senso, è l'opera di aggiornamento costante di ciascun dipendente, indubbiamente strumentale per raggiungere in maniera appropriata gli obiettivi e le finalità aziendali.

La formazione è stata modulata in corsi tecnici per un totale di 17.251,80 ore, pari a 72,49 ore pro capite, così suddivise: 11.774,80 ore di formazione interna, 728,50 di



formazione esterna, 4.410,75 ore di formazione a distanza e 337,73 ore di formazione in videoconferenza.

Fra i più importanti interventi formativi, si segnalano in particolare i seguenti:

- Aggiornamenti sul Bail in e Whistleblowing;
- Ivass per addetti e neoaddetti;
- La consulenza finanziaria ai fini di Mifid II;
- Formazione sicurezza sul lavoro;
- Master “I Talenti”;
- Percorso Formativo “La Gestione della Filiale”;
- La nuova direttiva mutui - D.Lgs. n.72 del 21 Aprile 2016;
- Progetto “Leonardo”;
- La Trasparenza Bancaria;
- Aggiornamenti su Anatocismo e Civ;
- I piani individuali di risparmio (PIR);
- La gestione commerciale del portafoglio clienti;
- Le linee guida di Banca d’Italia in materia di gestione dei crediti deteriorati e il piano operativo NPL;
- Le novità introdotte dall’IFRS9;
- Percorso crediti;
- Incontri operativi antiriciclaggio;
- Ottimizzazione dei processi interni.

Nel corso del 2017, si è conclusa l’attività di formazione della prima edizione del progetto “I Talenti” , per la valorizzazione delle risorse ad alto potenziale e l’avvio della seconda edizione del relativo Master.

Particolare attenzione è stata posta alla formazione relazionale e commerciale, grazie al percorso “la gestione commerciale del portafoglio clienti” con il coinvolgimento di circa 30 persone e la prosecuzione del percorso intrapreso con ABI Formazione dal titolo “La partnership commerciale dalla vendita alla consulenza” con il coinvolgimento di circa 50 risorse di rete tra retail e front office.

Nel corso del 2017, la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante apposite convenzioni, 6 giovani tirocinanti, proseguendo una tradizione ormai consolidata negli anni, finalizzata all’accoglienza e alla formazione delle nuove generazioni.



## Attività mutualistica dei soci

Le banche popolari, quali la nostra, hanno costruito da sempre il loro successo sul sostegno alle economie locali, essendo parte integrante delle comunità e dell'intreccio di relazioni civili, economiche e sociali. Una realtà che di fatto identifica la nostra Banca con le famiglie, gli artigiani, i piccoli imprenditori, gli operai, i pensionati, che in qualità di soci e di clienti partecipano alla vita economica del sistema produttivo locale.

Il radicamento territoriale e il forte legame con la comunità locale fanno sì che la responsabilità sociale sia elemento stesso dell'operatività bancaria della nostra Banca, che pone il socio sempre al centro della propria attività, privilegiando politiche di lungo periodo per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'area di riferimento.

Questa attenzione della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale nei confronti dei Soci si è concretizzata attraverso varie iniziative, quali l'assegnazione di 21 borse di studio ai figli dei Soci, suddivise tra la scuola media inferiore, scuola media superiore e diplomi di maturità. Chi è Socio merita sempre qualcosa in più. Ecco perché abbiamo pensato, per la prima volta, di aprire il nostro Cral alla compagine sociale, consentendo la partecipazione a iniziative di condivisione e di svago, legate al mondo della cultura, dell'arte e del tempo libero. Nel corso dell'anno abbiamo proposto numerose iniziative come viaggi con sconti dedicati, weekend gratuiti presso villaggi vacanze, weekend benessere, crociere, tour in Italia e all'estero, settimane in villaggi, vacanze in montagna.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 4.086 Soci nel 2017 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di circa € 1.985.000, mentre nei confronti del territorio e delle comunità locali sono stati erogati circa € 458.000, determinando un importo complessivo di fondi destinati alla mutualità pari ad € 2.443.000.

Tale mutualità si è sviluppata sia attraverso la ricerca economica sul territorio con la Fondazione "Angelo e Nicolò Curella", da anni autorevole interprete del dibattito economico nazionale ed internazionale, sia attraverso fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 27 aprile 2017 ed in attuazione degli articoli 7, 10 e 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2017, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo; nel corso dell'esercizio 2017, sono stati ammessi 10 nuovi Soci.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dell' 1% del capitale.



## La Fondazione Curella

Anche nel 2017 la Fondazione ha promosso apprezzate iniziative e prestigiose occasioni di confronto, numerose e ben organizzate, sui fenomeni economici del territorio, sempre in perfetta sinergia con lo spirito mutualistico a favore dei residenti delle aree della Banca Sant'Angelo.

La Fondazione Curella quindi, pur essendo ormai uno degli attori riconosciuti del dibattito nazionale e mantenendo la sua autonomia d'azione, non ha mai dimenticato né il suo forte legame con il territorio, né quello con la Banca, contribuendo ad accreditare un'immagine di se stessa non solo come di realtà viva e attenta alla conoscenza dell'economia locale, ma allo stesso tempo, grazie alla costante e continua attività di ricerca degli interventi necessari e possibili, di un ente profondamente impegnato per il riscatto economico della Sicilia.

Le attività della Fondazione nel corso dell'esercizio 2017, si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal suo Consiglio di Amministrazione.

A Marzo è stato presentato dalla Fondazione il 46° Report Sicilia, il rapporto semestrale sull'economia siciliana realizzato dal Diste Consulting. A concludere i lavori è intervenuto il Presidente della Regione, On.le Rosario Crocetta.

All'Associazione della Stampa, alla presenza di numerosi giornalisti, è stato invece presentato l'altro Report Sicilia il n.47.

A maggio è stata organizzata la presentazione del 32° Report Sud presso l'Università Lumsa di Roma alla presenza del Prof. Giuseppe Coco Consigliere Economico e Coordinatore degli Esperti del Ministro per la Coesione Territoriale e per il Mezzogiorno De Vincenti.

Sempre il Mezzogiorno è stato al centro del dibattito svoltosi presso l'Università degli studi di Napoli Federico II, in occasione della presentazione del 33° Report Sud.

Nella vivace e rilevante attività congressuale promossa dalla Fondazione, il momento più significativo ed impegnativo è stato la decima edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno, promossa dalla Fondazione insieme al Comune di Palermo, al Diste Consulting e all'Irfis che è stata caratterizzata da un programma scientifico di grande risalto a cui hanno fatto da degna cornice una serie di appuntamenti, dibattiti ed eventi culturali.

E la globalizzazione è stato il tema fondamentale dei vari tavoli che si sono susseguiti durante i sei giorni della manifestazione. Il risultato di tali confronti è che la globalizzazione deve essere adeguatamente governata altrimenti i rischi possono essere anche gravi.

Grazie a questo lavoro che ha portato Palermo e la Sicilia a diventare un importante centro di confronto e di analisi sull'economia del Mezzogiorno, il Sindaco di Palermo ha voluto per il quinto anno consecutivo essere coorganizzatore dell'evento mettendo a



disposizione la città con l'apertura di prestigiosi siti unici nella loro bellezza, che hanno costituito un incentivo in più per catturare un numeroso e attento pubblico.

La gravosità dell'impegno è sintetizzata nei numeri di questa edizione 2017:

- 22 sessioni di lavoro con una media, se si levano le sessioni di apertura e chiusura, di 5 al giorno;
- 150 relatori provenienti da tutti i settori dall'accademia alla scuola, dall'industria ai sindacati, dalle istituzioni territoriali ai Ministeri, dalle Associazioni di categoria agli enti di ricerca;
- almeno 16 università coinvolte da quelle siciliane a quella di Oxford, da Ancona a Indiana, dalla Bocconi alla Lumsa, dalla Kore di Enna alla Suor Orsola Benincasa della Campania;
- 90 diverse organizzazioni rappresentate;
- un comitato scientifico formato da 30 membri in rappresentanza delle Università nazionali e locali;

E' continuata, in maniera sempre più "stretta", la collaborazione con SVIMEZ e particolarmente intense sono state le attività con il "Gruppo degli Istituti meridionalisti": dall'elaborazione di diversi documenti alla partecipazione del Presidente Busetta a dicembre ad un incontro riservato con il Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno Claudio De Vincenti.

Anche in virtù della prestigiosa e importante attività svolta con la Fondazione, così come nel 2016 era stato cooptato nel consiglio di amministrazione di SVIMEZ, nel 2017 il presidente Pietro Busetta è stato cooptato tra i componenti il comitato scientifico dell'Associazione Guido Dorso, uno dei più prestigiosi enti di ricerca sul Mezzogiorno.

Quest'anno la Fondazione ha poi lanciato una nuova iniziativa : "Un mondo da riscrivere" un Premio Letterario riservato a brevi racconti di narrativa, editi o inediti, in lingua italiana sui vari aspetti del fenomeno migratorio, dalle tematiche legate al viaggio agli sbarchi, dall'accoglienza all'integrazione nel tessuto sociale italiano dei migranti di prima e seconda generazione.

Nei primi mesi del 2018 il Presidente Busetta, per l'incarico assunto nel CdA della Banca Popolare Sant'Angelo, è diventato Vicepresidente della Fondazione mentre la carica di Presidente è stata assunta dal Prof. Roberto Ruozi, emerito della Bocconi.

Nei 35 anni di Presidenza il Prof. Pietro Busetta, ha portato la Fondazione a primeggiare in Italia. Certamente il lavoro che svolgerà il professore emerito Roberto Ruozi farà conseguire alla Fondazione traguardi sempre più rilevanti.



## Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel riferire sui fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, non si rilevano fatti di rilievo tali da essere menzionati nel presente documento.

## Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

È in fase avanzata di predisposizione il Piano Operativo degli NPL di breve e di medio periodo, in coerenza con le "Linee guida per le banche less significant in materia di gestione dei crediti deteriorati", emanate dalla BCE Piano che dettaglierà e definirà le risorse, le procedure, gli obiettivi, le azioni, la tempistica e i risultati attesi sull'intero comparto.

In sintesi il Piano prevede una rilevante riduzione delle sofferenze, attraverso una cessione pro soluto di una cospicua parte delle medesime. A seguito di tale cessione e delle attività ordinarie di recupero, si prevedono per la fine del 2018 una considerevole riduzione delle sofferenze, un'ulteriore riduzione delle inadempienze probabili, nonché un crescente contenimento dei crediti scaduti deteriorati.

Tutto ciò consentirà, a fine 2018, di attestarci su uno stock di NPL in significativa riduzione rispetto al dato del 2017, con conseguente miglioramento dell'indicatore NPL ratio lordo.

Si sottolinea inoltre che in virtù dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, il valore recuperabile delle esposizioni deteriorate incluse nel portafoglio che si ritiene possa essere oggetto di una futura cessione a terzi è stato oggetto di rettifica, per tenere appunto conto dei flussi attesi da uno scenario alternativo "di vendita", in sede di prima applicazione, in contropartita del Patrimonio Netto al 1 gennaio 2018. Una trattazione approfondita delle novità introdotte dal principio in argomento e dei principali impatti per la Banca è esposta nella parte A della Nota Integrativa. Inoltre, l'Unione Europea ha dato l'opportunità di ripartire in 5 anni l'effetto sui Fondi Propri di detto "onere" rilevato nel Patrimonio Netto della Banca al 1 gennaio 2018. Tale operazione, oggetto di attenta valutazione aziendale negli impatti che ne scaturiscono, è resa possibile dalla solidità patrimoniale della Banca, la quale, difatti, pur assorbendo patrimonialmente i suddetti oneri nei successivi 5 esercizi, manterrà i requisiti patrimoniali al di sopra delle soglie stabilite dall'Organo di Vigilanza.

Inoltre, in questi primi mesi del 2018, la Banca ha avviato l'attività di revisione del Piano Industriale 2017-2019, con la conseguente stesura di un nuovo Piano nel quale sono definite le nuove macro linee guida strategiche.

## Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.





## Modalità di copertura della perdita

*Signori Soci,*

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla della Gestione.

La perdita dell'esercizio ammonta ad € 9.492.906,10.

In conformità a quanto previsto dalla legge, si propone la copertura della perdita mediante utilizzo della Riserva Straordinaria.

*Signori Soci,*

come è noto, nel campo economico, soggetti, operatori, imprese conoscono andamenti più o meno positivi. A periodi esaltanti seguono periodi di stasi e poi nuove riprese.

La nostra Banca ha vissuto quasi sempre periodi propizi, ma anche momenti complicati. E anche nei momenti più difficili, quali possono essere stati quelli vissuti in questi ultimi anni caratterizzati da eventi che potremmo definire eccezionali ha saputo non solo resistere ma anche reagire. Questo è stato possibile per via della forza della struttura e della coesione di tutta la compagine aziendale, da Voi soci agli organi sociali, ai dirigenti, a tutti i dipendenti.

In particolare Voi Soci, con la vostra fiducia, la costante vicinanza ed il profondo legame con la Banca Sant'Angelo, tradizionalmente solido e stabile che prescinde dalle mutevoli contingenze.

La Vostra e la nostra Banca è una struttura sana che ha lavorato per attutire i colpi che hanno travolto altre banche e tante aziende e che è invece riuscita a porre in essere, pur in tali difficoltà, le premesse per un sicuro rilancio nel corso di questo nuovo anno, in attesa di poter festeggiare assieme l'ormai prossima celebrazione del Centenario dalla fondazione della banca: un evento di cui, sono sicuro, tutti noi ci sentiamo profondamente partecipi.

È questa la migliore garanzia per tutti noi e ci fa affermare che si stiano ponendo solide basi per riportare i dati di chiusura dell'esercizio in corso ai consueti livelli reddituali.

A conclusione di queste brevi note vorrei ringraziare tutti coloro che partecipano a questa sfida.

Prima di tutti i Soci che continuano a supportare la nostra azione e più in generale il nostro progetto.

I nostri Clienti che continuano a darci quella fiducia che è fondamentale per il tipo di lavoro che svolgiamo, con la promessa che cercheremo di essere sempre al loro fianco



per agevolarli nella realizzazione dei propri progetti e delle iniziative imprenditoriali tanto utili alla nostra Terra.

La Direzione Generale che sta affrontando con grande impegno e dedizione il momento delicato del ciclo economico. Ringrazio per questo la Dr.ssa Ines Curella che continua una tradizione tanto ricca di impegni e di successi; il vice Direttore Generale, dr. Carmelo Piscopo e tutti gli altri Dirigenti e Collaboratori, che hanno operato con grande impegno, capacità ed equilibrio.

E, sotto questo aspetto, voglio rimarcare come, la composizione del personale della banca, sia un asset competitivo in più per la Nostra azienda: non è facile riscontrare analoghi livelli di compartecipazione e identificazione con i risultati e la vita stessa dell'azienda .

Un grande apprezzamento va rivolto, come sempre, al Dott. Vincenzo Scala, nella qualità di Presidente, e agli altri membri del Collegio Sindacale, per l'alta qualità dell'opera svolta in sede di verifica dell'operatività aziendale.

Un sentito ringraziamento va alle Organizzazioni Sindacali, le quali esercitano la propria funzione con spirito costruttivo in una corretta dialettica tra le parti aziendali.

Un particolare saluto di benvenuto al Prof Roberto Ruozi, diventato presidente della Fondazione Curella, che ha raccolto un testimone prestigioso ed affermato. Lo ringraziamo per i preziosi consigli che continua a darci.

Sentiamo il dovere di rivolgere un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche per l'attività professionale svolta.

Un particolare senso di gratitudine e un sentito ringraziamento, anche personale, ho il piacere di indirizzare al Direttore della Banca d'Italia di Palermo, Dott. Pietro Raffa ed ai Suoi Collaboratori per l'attenzione e la disponibilità con cui seguono la nostra Banca, e per la qualità dei preziosi suggerimenti e indirizzi fornitici.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob Dott. Mario Nava, al Governo Regionale e all'Assessorato Regionale Dell'Economia.

Infine, un sentito grazie va a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici, all'Associazione Bancaria Italiana, alla nostra Associazione di categoria, alle consorelle Banche Popolari e a tutte le Società di prodotti e servizi nostre partners.

*Signore Socie e Signori Soci,*

siamo sempre stati, e continuiamo ad esserlo una banca locale con forti valori legati alla storia e alla cultura del nostro contesto, ma con uno sguardo al futuro. Contribuire allo sviluppo del territorio, creando valore per i nostri azionisti è sempre stato il nostro primo obiettivo. Poniamo al centro dell'attenzione le persone che credono nello sviluppo del nostro territorio e della sua crescita economica e sociale.

Lasciate che il conclusivo e più grato pensiero, soprattutto in questo anno di difficoltà gestionali della società, ancorché di prevalente provenienza esogena, sia riservato a



Nicolò Curella, mai dimenticato Presidente e Direttore Generale della banca per mezzo secolo. A lui ed a Voi la promessa che proseguiremo, con sempre crescente impegno, ad operare a sostegno del territorio, delle famiglie, dei privati e delle imprese minori, ma anche e soprattutto di riservare a Voi sempre maggiori gratificazioni. Voi Soci, alla vostra fiducia e alla costante vicinanza, requisiti fondamentali per raggiungere gli ambiziosi traguardi di crescita della Vostra e nostra Banca.

Tale profondo e storico legame fra Soci e Banca Sant'Angelo, tradizionalmente solido e stabile, prescinde da ogni contingenza e costituisce, soprattutto per noi, la ragione fondamentale per ben operare e perseguire in quei comuni obiettivi che rappresentano la forza primaria di questa così longeva istituzione bancaria.

E sempre per l'attaccamento e il rapporto di fiducia che ci lega, vi garantiamo che continueremo a lavorare perché l'azienda sia sempre più competitiva nei mercati globalizzati.

Con questo spirito, Vi ringrazio e Vi confermo che la Banca sta procedendo, con una serie di nuove iniziative, alla crescente valorizzazione e fidelizzazione della figura del "Socio Sant'Angelo".

Concludo nella certezza che, procedendo nello spirito del percorso tracciato in tutti questi anni di lavoro, troveremo sempre la giusta strada per assicurare alla Banca Popolare Sant'Angelo i successi che essa merita.





# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, con la relativa documentazione a supporto, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini stabiliti dalla normativa civilistica vigente al fine della predisposizione della presente relazione.

Il progetto sottoposto alla Vostra approvazione, chiuso con una perdita netta di € 9.492.906, è stato redatto in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche.

Il risultato risente dell'aggravio degli oneri straordinari per l'avvio al Fondo Esuberi (per 1,2 milioni di euro), del contributo al Fondo nazionale di risoluzione destinato alle banche in crisi ed al Fondo interbancario tutela dei depositi (per 1,04 milioni di euro), della svalutazione dell'avviamento che incide in via straordinaria e non ripetitiva (per 7 milioni di euro), delle rettifiche di valore sui crediti, che complessivamente ammontano a 12,9 milioni di euro, e che rafforzano la copertura dei crediti deteriorati ad oltre il 42%.

Per lo svolgimento delle proprie attività di vigilanza, il Collegio sindacale si è avvalso della collaborazione delle varie funzioni della Banca, per l'acquisizione dei necessari elementi informativi.

Nella sezione che segue riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2017:

## Stato Patrimoniale

Attività	1.032.498.280
Passività e Fondi	933.836.884
Patrimonio netto	108.154.302
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>(9.492.906)</b>

## Conto Economico

Ricavi e proventi ordinari	54.649.598
Altri proventi di gestione	8.265.333
<b>Totale proventi</b>	<b>62.914.931</b>
Costi ordinari di gestione	(75.660.003)
Altri Oneri di Gestione	(576.667)
<b>Totale costi e oneri</b>	<b>(76.236.670)</b>
<b>Utile/Perdita prima delle imposte</b>	<b>(13.321.739)</b>
Imposte sul reddito	3.828.833
<b>Utile/Perdita netto d'esercizio</b>	<b>(9.492.906)</b>



Facciamo presente che il controllo del bilancio e della contabilità aziendale sono stati demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. e sono stati svolti in completa autonomia con la competenza sperimentata ormai da diversi anni. Evidenziamo, altresì, che a quest'ultima società è stata affidata anche l'attività di controllo e di conformità alle scritture contabili ai sensi dell'art. 2409-bis.

Come per il passato i ricorrenti rapporti intercorsi con la KPMG sono stati improntati a fattiva collaborazione e con reciproci scambi di informazioni sulle attività di rispettiva competenza.

In proposito, precisiamo, in aderenza al disposto dell'art. 150 comma 3 del D.Lgs. 58/98, che nessun fatto rilevante o degno di essere sottoposto alla Vostra attenzione è affiorato nel corso delle riunioni con i revisori.

Per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare cor-rettamente i fatti di gestione.

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 58/98 e dall'art. 2403 del codice civile, è stata svolta avendo riguardo all'osservanza della normativa vigente, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

Il Sistema dei controlli interni della banca è risultato confacente al proprio assetto dimensionale.

Il Collegio, inoltre, ha monitorato periodicamente l'esito delle verifiche effettuate dalla Revisione Interna nell'esercizio, previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte nell'anno 2017.

Particolare attenzione è stata rivolta alla nuova metodologia di controllo dei rischi, mediante la verifica della documentazione periodica predisposta dalla funzione di Risk Management, riepilogata nel documento ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e nel documento RAF (Risk appetite framework), che propone gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia, sia in situazioni di stress che nel normale corso degli affari.

Da una valutazione effettuata nell'esame del registro dei reclami della clientela non sono emerse problematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto, nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Confermiamo che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Vi segnaliamo che in nessuna delle verifiche effettuate sono emerse criticità tali da dover richiedere un nostro diretto intervento.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme, ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale. Al riguardo possiamo affermare che l'Amministrazione della Vostra Banca non ha posto in essere operazioni difforni dall'oggetto sociale.



È stata appurata anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB, con delibere unanimi dell'organo amministrativo e con parere favorevole di tutti i sindaci.

Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguimento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle istituzioni socio-culturali presenti nel territorio così come più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

*Signori Soci,*

il Collegio, dai documenti di Bilancio presentati e dalle Relazioni che lo accompagnano, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori.





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Piazza Castelnuovo, 50  
90141 PALERMO PA  
Telefono +39 091 6111445  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della  
Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.1 Sezione 4 "Altri aspetti" - "Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime"*

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.5 "Crediti"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso la clientela"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €680 milioni e rappresentano il 66% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €13 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;</li><li>— l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute;</li></ul>

---

tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie e l'esame dell'applicazione delle percentuali di svalutazione previste da tali metodologie;
  - la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base agli eventuali piani di rientro e alle eventuali garanzie ricevute;
  - l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e ai dati di settore e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
  - l'ottenimento, tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
  - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.
- 

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



**Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2017

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



**Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 14 aprile 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Scimone', written over the printed name 'Giuseppe Scimone'.

Giuseppe Scimone  
Socio



# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017



## Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	28.858.848	14.683.981
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	213.018.285	221.223.753
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		22.483.762
60.	Crediti verso banche	49.486.648	51.139.814
70.	Crediti verso clientela	679.711.127	671.001.809
110.	Attività materiali	10.883.101	11.451.805
120.	Attività immateriali	241.064	7.244.459
	di cui:		
	- avviamento		6.985.060
130.	Attività fiscali	27.653.771	24.823.489
	a) correnti	9.919.700	9.599.922
	b) anticipate	17.734.070	15.223.567
	di cui alla Legge 214/2011	8.795.267	9.604.028
150.	Altre attività	22.645.436	17.582.950
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.032.498.280</b>	<b>1.041.635.822</b>

## Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	33.295.514	38.795.701
20.	Debiti verso clientela	707.338.948	674.341.134
30.	Titoli in circolazione	170.010.122	195.939.879
80.	Passività fiscali	909.405	666.204
	a) correnti		
	b) differite	909.405	666.204
100.	Altre passività	16.104.624	17.717.573
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	3.858.408	4.992.620
120.	Fondi per rischi e oneri	2.319.864	1.704.185
	b) altri fondi	2.319.864	1.704.185
130.	Riserve da valutazione	4.520.523	3.385.831
160.	Riserve	44.631.148	53.255.188
170.	Sovrapprezzi di emissione	48.245.494	48.658.393
180.	Capitale	10.850.850	10.855.567
190.	Azioni proprie (-)	(93.713)	(93.713)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(9.492.906)	(8.582.740)
<b>Totale del passivo</b>		<b>1.032.498.280</b>	<b>1.041.635.822</b>



## Conto Economico

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.584.479	29.690.275
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.208.953)	(8.297.070)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>19.375.527</b>	<b>21.393.205</b>
40.	Commissioni attive	12.195.292	11.828.694
50.	Commissioni passive	(1.750.666)	(1.427.476)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>10.444.626</b>	<b>10.401.218</b>
70.	Dividendi e proventi simili	7.346	8.178
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.732	24.420
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di	2.083.429	2.798.380
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.049.914	2.742.720
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	212	337
	d) passività finanziarie	33.303	55.323
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>31.921.659</b>	<b>34.625.401</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	(13.915.821)	(19.889.703)
	a) crediti	(12.926.213)	(19.888.807)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(989.609)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		(896)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18.005.838</b>	<b>14.735.698</b>
150.	Spese amministrative	(29.986.936)	(28.823.529)
	a) spese per il personale	(17.045.322)	(16.219.777)
	b) altre spese amministrative	(12.941.614)	(12.603.752)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(851.678)	(287.180)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.111.471)	(1.112.542)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(81.098)	(81.776)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.688.666	6.667.107
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(24.342.517)</b>	<b>(23.637.920)</b>
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(6.985.060)	(3.000.000)
240.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti		
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(13.321.739)</b>	<b>(11.888.797)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	3.828.833	3.306.058
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(9.492.906)</b>	<b>(8.582.740)</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(9.492.906)</b>	<b>(8.582.740)</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2017	31/12/2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(9.492.906)</b>	<b>(8.582.740)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40.	Piani a benefici definiti	281.641	(19.290)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	853.051	(3.918.646)
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(8.358.214)</b>	<b>(12.520.675)</b>





## Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Voci	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale</b>					
a) azioni ordinarie	10.855.567		10.855.567		
b) altre azioni					
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	48.658.393		48.658.393		
<b>Riserve</b>					
a) di utili	49.312.107	(155.018)	49.157.089	(8.582.740)	
b) altre	3.943.081	155.018	4.098.099		
<b>Riserve da valutazione</b>					
a) disponibili per la vendita	(227.609)		(227.609)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	3.613.440		3.613.440		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	(93.713)		(93.713)		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	(8.582.740)		(8.582.740)	8.582.740	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>107.478.526</b>		<b>107.478.526</b>		

Voci	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale</b>					
a) azioni ordinarie	10.766.812		10.766.812		
b) altre azioni					
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	47.743.313		47.743.313		
<b>Riserve</b>					
a) di utili	45.228.710		45.228.710	4.083.398	
b) altre	3.896.928		3.896.928		
<b>Riserve da valutazione</b>					
a) disponibili per la vendita	3.691.037		3.691.037		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	3.632.729		3.632.729		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	(93.713)		(93.713)		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	7.002.669		7.002.669	(4.083.398)	(2.919.272)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>121.868.488</b>		<b>121.868.487</b>		<b>(2.919.272)</b>



Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2017
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2017		
(46.017)	41.301								10.850.850,48
(412.899)									48.245.493,96
	(41.301)								40.533.048
									4.098.099
								853.051	625.442
								281.641	3.895.080
									(93.713)
								(9.492.906)	(9.492.906)
<b>(458.916)</b>								<b>(8.358.215)</b>	<b>98.661.396</b>

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2016
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2016		
(121.585)	210.340								10.855.567
(1.238.864)	2.153.943								48.658.393
									49.312.107
46.151									3.943.079
								(3.918.646)	(227.609)
								(19.290)	3.613.440
									(93.713)
								(8.582.740)	(8.582.740)
<b>(1.314.298)</b>	<b>2.364.283</b>							<b>(12.520.676)</b>	<b>107.478.526</b>



## Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>27.932.855</b>	<b>8.428.669</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(9.492.906)	(8.582.740)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.915.822	17.931.789
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	568.704	1.112.542
- imposte e tasse non liquidate (+)	910.894	511.508
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	862.121	862.121
- altri aggiustamenti (+/-)	21.168.220	(3.406.552)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.985.857)</b>	<b>11.789.607</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	23.378.773	(14.040.466)
- crediti verso banche: a vista	(10.182.299)	27.661.449
- crediti verso banche: altri crediti	11.835.464	19.945.860
- crediti verso clientela	(21.635.531)	(19.010.637)
- altre attività	(5.382.264)	(2.766.599)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(11.804.013)</b>	<b>(21.625.110)</b>
- debiti verso banche: a vista	36.344	(11.424)
- debiti verso banche: altri debiti	(5.536.532)	(6.503.785)
- debiti verso clientela	32.997.814	(8.501.631)
- titoli in circolazione	(25.929.757)	(8.760.036)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(13.371.882)	2.151.765
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>14.142.983</b>	<b>(1.406.835)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>7.346</b>	<b>10.413.252</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	7.346	8.178
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		104.045.074
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		<b>(8.644.397)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(8.644.397)
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>7.346</b>	<b>1.768.855</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		2.919.272
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>2.919.272</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>14.150.329</b>	<b>3.281.292</b>

LEGENDA:  
 (+) generata;  
 (-) assorbita



## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>14.683.981</b>	<b>11.393.152</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.150.329	3.281.292
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	24.537	9.537
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>28.858.848</b>	<b>14.683.981</b>

In linea con l'emendamento allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>31/12/2017</b>
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	1.567.869
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	(13.371.882)
	<b>(11.804.013)</b>





# NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A - Politiche contabili
- PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- PARTE C - Informazioni sul conto economico
- PARTE D - Redditività complessiva
- PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- PARTE F - Informazioni sul patrimonio
- PARTE H - Operazioni con parti correlate
- PARTE L - Informativa di settore

Allegati



# A. 1 - PARTE GENERALE

---

## SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

---

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2017, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

---

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

---

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- *Continuità aziendale.* Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connessi ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.



- *Contabilizzazione per competenza economica.* Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- *Coerenza di presentazione del bilancio.* La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- *Rilevanza e aggregazione.* Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- *Compensazione.* Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- *Informativa comparativa.* Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - laddove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.



---

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

---

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2017, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell’apposito paragrafo contenuto nella “Relazione degli Amministratori sulla gestione”.

---

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

---

### Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L’indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall’attuale contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

### Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione





della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2017 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Come rappresentato nel paragrafo “evoluzione prevedibile per l'anno in corso” della Relazione sulla Gestione, a cui si rinvia, in questi primi mesi del 2018, la Banca ha avviato l'attività di revisione del Piano Industriale 2017-2019 con la conseguente stesura di un nuovo Piano nel quale sono definite le nuove macro linee guida strategiche.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.



# A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2017. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

---

## 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

---

### *Criteri di iscrizione*

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

### *Criteri di classificazione*

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### *Criteri di valutazione*

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:



- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

---

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

---

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorché la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione,
- attività finanziarie valutate al fair value,
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza,
- crediti verso banche e crediti verso clientela.



Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

### *Criteri di valutazione*

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengono meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.



Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico *“utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”*.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce *“rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”*;
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b *“rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”*, salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

---

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

---

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

#### *Criteria di classificazione*

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai derivati, che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.



### *Criteri di valutazione*

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.



---

## 4. CREDITI

---

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

### *Criteria di classificazione*

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i "Crediti verso banche", la voce "Crediti verso clientela".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

### *Criteria di valutazione*

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **inadempienze probabili** – la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate, alternativamente, facendo riferimento al singolo debitore o alla



singola transazione. La Banca adotta l'approccio per singolo debitore e quindi l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

- **esposizioni oggetto di concessioni**, e cioè singole esposizioni per cassa e impegni revocabili o irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "forbearance" contenuta negli ITS dell'EBA, possono rientrare tra i "performing loans" o, tra i "non performing loans" se alla data della concessione presentano tali caratteristiche, e non formano oggetto di un'autonoma categoria.

La valutazione dei crediti non performing è analitica; quella dei crediti in bonis è di tipo forfetario.

La valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, persistenti inadempienze probabili, scaduti/sconfinati da oltre 90 gg) avviene mediante le seguenti modalità:

### **Valutazione Sofferenze di importo > di € 50 mila**

In via generale, le sofferenze di importo superiore ad € 50 mila vengono valutate con metodo analitico, in quanto la conoscenza che si ha della pratica, dei debitori e dei relativi coobbligati, permette un'analisi dettagliata e specifica della posizione, e consente di determinare il presumibile valore di recupero.

Il credito, al netto delle previsioni di perdita, va attualizzato al tasso di interesse contrattuale vigente al momento della classificazione a sofferenza, per il periodo di presunto realizzo, anche in caso di tasso variabile. Il tempo di presumibile realizzo viene determinato sulla base di diversi fattori:

- Crediti già muniti di titolo esecutivo.
- Crediti su cui bisogna preconstituirsì il titolo mediante la richiesta di Decreto Ingiuntivo.
- Procedure Concorsuali

### **Valutazione Sofferenze di importo < di € 50 mila**

Per le sofferenze di importo inferiore ai € 50 mila vengono determinate, alla fine di ogni esercizio, sulla base delle evidenze storiche acquisite, le aliquote di svalutazione forfetaria secondo la seguente metodologia:

- vengono rilevate le sofferenze estinte nell'ultimo quinquennio a qualsiasi titolo (transazioni, passaggi a perdita totale o parziale, recuperi integrali o altre cause) di importo globale massimo pari ad € 50 mila, evidenziando la percentuale di perdita registrata;





- l'indice medio di perdita degli ultimi cinque anni costituirà la percentuale di svalutazione forfetaria da applicare alle sofferenze di importo complessivo inferiore a € 50 mila.

Anche il criterio di attualizzazione viene calcolato con metodo forfetario: il tasso di attualizzazione è quello contrattuale, nel caso in cui il tasso sia fisso, mentre nel caso di tasso variabile viene preso in considerazione l'ultimo tasso applicato prima della classificazione del credito a sofferenza. Il periodo di presunto realizzo viene invece determinato sulla base della vita media delle sofferenze di importo sino ad € 50 mila estinte nell'ultimo decennio.

### **Valutazione Inadempienze probabili > di € 100 mila**

In via generale vengono valutati con metodo analitico le inadempienze probabili di importo superiore ad € 100 mila. Anche per la valutazione analitica delle inadempienze probabili valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze > 50 mila, ponderati sulla base della concomitante presenza dei seguenti elementi di valutazione rilevabili dai dati di bilancio o dagli andamenti interni ed esterni.

L'attualizzazione, invece, viene effettuata al tasso contrattuale assumendo come periodo di realizzo la naturale scadenza contrattuale; non si avrà pertanto attualizzazione per le inadempienze probabili esigibili a vista, o con vita residua inferiore ai 12 mesi.

### **Valutazione Inadempienze probabili < di € 100 mila**

Per la massa delle inadempienze probabili di importo inferiore ad € 100 mila, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da inadempienze probabili a sofferenza sulla base dei dati storici dell'ultimo triennio. Detto indice viene applicato sul totale delle inadempienze probabili in essere di importo inferiore ad € 100 mila, determinando così il perimetro delle "inadempienze probabili" da svalutare, applicando la medesima percentuale di dubbio esito determinata in via forfetaria per le sofferenze. L'ammontare complessivo di dubbio esito risultante da tale calcolo verrà suddiviso su tutte le posizioni classificate ad inadempienze probabili di importo inferiore ad € 100 mila in maniera proporzionale. Per l'attualizzazione valgono le stesse regole stabilite per le inadempienze probabili > € 100 mila.

### **Valutazione Esposizioni scadute/sconfiniate**

Per la massa delle esposizioni scadute/sconfiniate da oltre 90 gg, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da tale tipologia di crediti, rilevata alla fine dell'esercizio precedente, a stati di anomalia più gravi, sulla base dei dati storici dell'ultimo triennio. Detto indice viene applicato sul totale degli stessi in essere al 31.12.

### **Valutazione Collettiva Crediti in bonis**

La metodologia di valutazione dei crediti in bonis prevede la segmentazione del portafoglio crediti per forma tecnica di utilizzo e per settore di attività della controparte. Vengono, quindi, determinati dei tassi di decadimento sulla base di serie storico statistiche relative ad un periodo di 5 anni e vengono, inoltre, determinati i tassi di perdita in caso



di insolvenza per forma tecnica dell'esposizione e per tipologia di controparte (imprese e privati). Le percentuali medie così ottenute, sono applicate ai valori lordi dei crediti in bonis.

### ***Esposizioni oggetto di concessione***

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca ha riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio simili.

Le difficoltà finanziarie si manifestano se il contratto modificato è stato classificato come non performing o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come non performing; la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito; la banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato non performing senza l'utilizzo di tale clausola; simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era non performing o che sarebbe stato classificato come non performing in assenza del rifinanziamento.

### ***Criteri di cancellazione***

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengono meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### ***Criteri di imputazione delle componenti di reddito***

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di crediti" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".



---

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

---

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorché la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

### *Criteria di classificazione*

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al fair value sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al fair value possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al fair value.

### *Criteria di valutazione*

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Le variazioni di fair value, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali



utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

---

## 6. PARTECIPAZIONI

---

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dallo IAS 28 ed dal IFRS 10, 11 (partecipazioni di controllo, collegamento, in joint-venture, e/o joint arrangements). Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39. I dividendi incassati sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

---

## 7. ATTIVITÀ MATERIALI

---

### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale

ovvero:

190 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

### *Criteria di classificazione*

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in



“funzionali”, in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall’Azienda, e “di investimento” poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

#### *Criteri di valutazione*

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell’esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto “impairment test” allo scopo di determinare se l’attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l’attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l’esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività materiali vengono cancellate dall’attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall’attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un’attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell’attività negli anni precedenti.



---

## 8. ATTIVITÀ IN LEASING

---

Per quanto concerne la fattispecie in questione, vengono individuate due diverse tipologie: il leasing finanziario, quando si realizza la trasmissione effettiva, in capo al locatario, di tutti i rischi ed i benefici derivanti dal possesso del bene, e quello operativo, nel quale il trasferimento citato di fatto non avviene.

In applicazione delle regole contenute nello IAS 17, si rileva all'attivo il valore del cespite locato, pari al minore tra il fair value ed il valore attuale dei canoni di leasing. In contropartita viene iscritta una passività pari al debito corrispondente alla quota capitale implicita nei canoni. L'attività è oggetto di regolare ammortamento, secondo le regole previste per le altre immobilizzazioni materiali, mentre l'importo iscritto al passivo viene rettificato attraverso il pagamento dei canoni periodici. La componente finanziaria relativa ai canoni, infine, viene imputata a conto economico alla voce "interessi passivi".

---

## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

---

### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

### *Criteria di classificazione*

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

### *Criteria di valutazione*

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.



In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

#### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

#### *Avviamento*

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (Cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.



Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU (Cash generating unit) ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso", rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 12 – Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

---

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

---

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

---

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

---

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle





novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

---

## 12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

---

### *Criteria di iscrizione*

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione. Le eventuali obbligazioni emesse e successivamente riacquistate dalla Banca, presenti nel portafoglio titoli di proprietà, vengono elise in contropartita del passivo corrispondente. Inoltre, le emissioni di strumenti finanziari strutturati vengono scomposte al fine di scorporare il derivato implicito che va riclassificato alla specifica voce corrispondente.

### *Criteria di classificazione*

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione".

### *Criteria di valutazione*

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.



### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

---

## **13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

---

La fattispecie non risulta attualmente presente.

---

## **14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

---

La fattispecie non risulta attualmente presente.

---

## **15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

---

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (defined benefit plans);
- piani a contribuzione definita (defined contribution plans).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare precedentemente citata ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19.

Ai sensi di quest'ultimo principio, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.



La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit Method” (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l’importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall’importo da rivalutare ed attualizzare.

---

## 16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

---

### *Criteri di classificazione*

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

### *Criteri di iscrizione e valutazione*

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell’esborso che l’azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l’importo iscritto forma oggetto di un meccanismo



di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

#### *Criteri di cancellazione*

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri", al netto delle eventuali differenze tra l'importo accantonato e quello necessario all'estinzione del debito.

---

## **17. OPERAZIONI IN VALUTA**

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

---

## **18. STRUMENTI DI CAPITALE**

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

---

## **19. ALTRE INFORMAZIONI**

### *Evoluzione dei principi contabili*

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2017.

- Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 ed in vigore dal 2017 (primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva):
  - Regolamento omologazione 1989/2017 "Modifiche allo IAS 12 – Imposte"
  - Regolamento omologazione 1990/2017 "Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario"



La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio della banca.

Di seguito sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018.

- Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 e con applicazione successiva al 31.12.2017 (01/01/2018 - primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva):
  - Regolamento omologazione 1905/2016 “IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti”
  - Regolamento omologazione 2067/2016 “IFRS 9 Strumenti finanziari”
  - Regolamento omologazione 1986/2017 “IFRS 16 Leasing”
  - Regolamento omologazione 1987/2017 “Modifiche all’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti”
  - Regolamento omologazione 1988/2017 “Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi”

In proposito, si segnala che i nuovi principi contabili omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2016 e del 2017 assumono particolare rilevanza, per cui a seguire si forniscono ulteriori informazioni.

Con specifico riferimento all’IFRS 9, anche in considerazione della disclosure resa sul progetto di implementazione, è stata predisposta al paragrafo successivo un’apposita informativa a cui si rimanda.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

- Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2017
  - IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration” pubblicato in data 08/12/2016
  - IFRS 17 “Insurance Contracts” pubblicato 18/05/2017
  - IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments” pubblicato in data 07/06/2017
- Modifiche ai principi contabili non ancora omologati al 31.12.2017



- IFRS 2 “Classification and Measurement of Share-based payment Transactions” pubblicate in data 20/06/2016
- IFRS 1 “First-time Adoption of International Financial Reporting Standards” pubblicate in data 08/12/2016
- IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities” pubblicate in data 08/12/2016
- IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” pubblicate in data 08/12/2016
- IAS 40 “Transfers of Investment Property” pubblicate in data 08/12/2016
- IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation” pubblicate in data 18/10/2017
- IAS 28 “Long-term Interest in Associates and Joint Ventures” pubblicate in data 18/10/2017
- IFRS 3 “Business Combination” pubblicate in data 12/12/2017
- IFRS 11 “Joint Arrangement” pubblicate in data 12/12/2017
- IAS 12 “Income Taxes” pubblicate in data 12/12/2017
- IAS 23 “Borrowing Costs” pubblicate in data 12/12/2017

## **IFRS 9 “Strumenti finanziari”**

### **Il principio**

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 8 parr. 30 e 31, si riporta di seguito l’informativa sull’implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari.

Il nuovo standard IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39.

L’IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell’impairment e dell’hedge accounting.

Con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, l’IFRS 9 prevede che la stessa sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall’altro, dall’intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali sono verificate attraverso lo svolgimento del “solely payment of principal and interest test” – “SPPI test” mentre sono tre i business model identificati dal principio:

- “Hold to Collect” secondo cui l’intento gestionale è quello di incassare i flussi cassa contrattuali;



- “Hold to Collect and Sell” nel caso in cui l’intento sia quello di incassare i flussi contrattuali o in alternativa cedere lo strumento;
- “other” riferibile ad altri intenti gestionali come, ad esempio quello di realizzare utili dalla negoziazione dello strumento (trading).

Di conseguenza, le attività finanziarie possono essere classificate e misurate nelle seguenti tre categorie, tenendo conto dei due drivers sopra indicati:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l’entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all’attuale principio sulla classificazione e valutazione delle passività finanziari, ad eccezione del trattamento contabile dell’own credit risk che prevede che per le passività finanziarie designate al fair value le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un’asimmetria contabile nell’utile d’esercizio, mentre l’ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda l’impairment, per gli strumenti di debito iscritti nelle categorie Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il principio ha introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’attuale “incurred loss”, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

Alla data di rilevazione iniziale l’azienda deve identificare la classificazione dell’asset in uno dei tre “Stage” previsti dal principio e di seguito riepilogati:

- Stage 1: Performance in linea con le aspettative
- Stage 2: Performance significativamente sotto le aspettative
- Stage 3: attività non performing o deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio, la Banca deve valutare se c’è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà



un trasferimento tra Stage che può anche essere bidirezionale, in quanto il modello è simmetrico e le attività possono muoversi tra gli Stage 1 e 2.

La classificazione in Stage incide anche sulla diversa modalità di rilevazione delle rettifiche di valore.

L'Expected Credit Loss ("ECL") è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (cash shortfall) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali ricevuti dalla controparte e i flussi che la Banca si aspetta di ricevere.

La misura dell'ECL deve, quindi, riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro; e
- informazioni ragionevoli e dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'orizzonte temporale massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (comprese le opzioni di estensioni) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito e non un periodo più lungo, anche se l'estensione del periodo considerato è coerente con la prassi commerciale.

In particolare, pertanto, l'impairment secondo l'IFRS 9 alla luce della identificazione dello Stage dell'attività e della determinazione dell'ECL, è misurato:

- come perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività classificate in Stage 1;
- come perdita attesa di tipo lifetime, ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

### ***Il progetto di implementazione***

Stanti gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, la Banca ha intrapreso nel corso del 2017 un progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno.





E', pertanto, stato costituito un Gruppo di Lavoro a cui hanno preso parte molteplici Funzioni della Banca, che ha portato avanti il progetto di impact assessment, di disegno delle soluzioni di adeguamento dei processi organizzativi, delle procedure contabili e amministrative, dei modelli valutativi e dei sistemi informativi attuali (di concerto con l'outsourcer informatico) e di definizione delle modalità implementative del nuovo principio.

Il progetto è ad oggi in fase avanzata e attualmente orientato a definire al meglio la c.d. First Time Adoption (FTA) del nuovo standard e a definire l'implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

### **Classificazione e Misurazione**

In linea con il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – la Banca ha declinato le modalità di svolgimento dell'SPPI Test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow e sono stati formalizzati i modelli di business in considerazione dei modelli di business o intenzioni gestionali della Banca.

In merito all'SPPI Test, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere.

Pertanto, le caratteristiche contrattuali e dei flussi di cassa dei titoli di debito sono state analizzate in dettaglio al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9.

Solo una quota non significativa dei titoli di debito presenti nell'attivo della Banca al 31 dicembre 2017 non supera il test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) sono identificabili in titoli di debito e, in considerazione della difficoltà di verifica dell'SPPI Test e del probabile fallimento dello stesso, devono essere misurati e valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per gli strumenti della specie classificati, ai sensi dello IAS 39, tra le Attività disponibili per la vendita.

Con riferimento al portafoglio crediti della Banca, non sono emerse fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il fallimento del test SPPI.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigenza dell'IFRS 9.

Per il portafoglio Hold to Collect, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato),



oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Sulla base della normativa, dei risultati degli SPPI Test e di opportunità gestionali, la Banca ha definito gli intenti gestionali sottostanti i titoli di debito in portafoglio al 31 dicembre 2017, definendo di conseguenza una distribuzione degli stessi, una volta verificato il superamento dell'SPPI Test, tra i business model Hold to Collect e Hold to Collect and Sell.

Sono una quota residuale di titoli di debito, principalmente riferibili ad investimenti in quote d'OICR, sono stati inclusi in un business model Other e valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

I crediti verso la clientela, in coerenza con il business della Banca, sono stati considerati degli strumenti Hold to Collect.

Per quel che attiene ai titoli di capitale, non sono stati identificati gli strumenti (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico); sono stati, inoltre, definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è stato formalizzato il relativo processo organizzativo. Si segnala, infine, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

### **Impairment**

Per quel che riguarda l'area dell'Impairment, il Gruppo di Lavoro si è principalmente concentrato nel confronto con l'outsourcer informatico, nella verifica delle soluzioni elaborate dallo stesso sia in ottica di compliance con il principio sia con riferimento alla coerenza delle scelte adottate dallo stesso con l'operatività e il portafoglio crediti e titoli della Banca, nella scelta delle opzioni proposte dall'outsourcer. Pertanto, di concerto con l'outsourcer:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;



- sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Nell'ambito dello stage 3, il criterio valutativo è sostanzialmente assimilabile a quello attuale. Tuttavia, taluni approfondimenti hanno portato a considerare in dettaglio l'approccio dell'inclusione dei fattori forward-looking che contemperino le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio.

In tal senso, nella valutazione dei crediti in stage 3 è stato considerato e ponderato per la probabilità di accadimento uno scenario alternativo al recupero dei flussi di cassa tramite incassi dal debitore o realizzo delle garanzie, identificabile in una eventuale futura vendita dell'esposizione.

In quest'ottica, anche in coerenza con le strategie, il Gruppo di Lavoro ha provveduto ad identificare un portafoglio di crediti deteriorati, in prevalenza classificati a sofferenza, che potrebbero essere oggetto di una futura cessione a terzi, nonché a stimare i relativi flussi di cassa che tali vendite genererebbero, ponderando le risultanze per la probabilità che tali vendite si realizzino.

### ***Gli impatti del nuovo principio***

I principali impatti previsti a seguito dell'adozione del nuovo principio sul patrimonio netto della Banca al 1 gennaio 2018 derivano principalmente da:

- dalla riclassifica di alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: il business model e l'esito dell'SPPI Test;
- dall'applicazione del nuovo modello di impairment applicato agli strumenti finanziari in Stage 1 e 2;
- dalla considerazione di un'ipotesi di vendita per una porzione del portafoglio di crediti deteriorati.

Sulla base delle analisi effettuate si stima che l'impatto del nuovo principio IFRS 9 in sede di prima applicazione calcolato al 1 gennaio 2018, da rilevare in contropartita del patrimonio netto della Banca alla stessa data, sarà complessivamente pari a circa € 27,5 milioni, al lordo degli effetti fiscali ad oggi in corso approfondimento e definizione.

È opportuno ricordare che in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) re-includendo nel CET1 un ammontare



progressivamente decrescente dell'impatto stesso. La Banca ha scelto di adottare l'opportunità.

### ***IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"***

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazione", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018. Il Principio Contabile introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni ("performance obligations") previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali. Sono in corso le analisi per definire gli impatti derivanti dall'applicazione del principio che, al momento, non si stimano rilevanti.

## **Conto economico**

### ***Interessi attivi e passivi***

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

### ***Commissioni***

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione



del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

#### *Dividendi*

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

#### *Azioni proprie*

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

#### *Operazioni di pronti contro termine*

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.



# A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

## A. 3.1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

"Tipologia di strumento finanziario (1)"	"Portafoglio di provenienza (2)"	"Portafoglio di destinazione (3)"	"Valore contabile al 31.12.2017"	"Fair value al 31.12.2017"	"Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)"		"Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)"	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Held to maturity	Available for Sale	12.820	12.152		51		51

## A. 3.2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

"Tipologia di strumento finanziario (1)"	"Portafoglio di provenienza (2)"	"Portafoglio di destinazione (3)"	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Titolo di debito	Held to maturity	Available for Sale			(240)	



## A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

---

### A. 4.1 – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

---

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;



- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,... );
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

---

## A. 4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

---

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

---

## A. 4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

---

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;





- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

---

## A. 4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

---

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

### *Titoli Obbligazionari a reddito fisso*

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (*comparable approach*), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione *mark to model* e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

### *Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione*

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;



- per i crediti verso clientela “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell’ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso clientela” il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.



## A. 4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	193.987	5.374	13.658	198.513	3.116	19.595
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>193.987</b>	<b>5.374</b>	<b>13.658</b>	<b>198.513</b>	<b>3.116</b>	<b>19.595</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						



**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente  
(livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>19.595</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>5.049</b>			
2.1 Acquisti			4.500			
2.2 Profitti imputati a:			549			
2.2.1 Conto Economico			204			
-di cui: Plusvalenze			204			
2.2.2 Patrimonio netto			345			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>10.986</b>			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			10.986			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>13.658</b>			



**A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					22.484	23.219	722	
2. Crediti verso banche	49.487			49.487	51.140			51.140
3. Crediti verso clientela	679.711			744.328	671.002			766.922
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	176			176	202			202
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>729.373</b>			<b>793.990</b>	<b>744.827</b>	<b>23.219</b>	<b>722</b>	<b>818.263</b>
1. Debiti verso banche	33.296			33.296	38.796			38.796
2. Debiti verso clientela	707.339			707.339	674.341			674.341
3. Titoli in circolazione	170.010			170.525	195.940			198.386
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>910.645</b>			<b>911.160</b>	<b>909.077</b>			<b>911.522</b>

LEGENDA:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



## A. 5 – INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.



# PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	12.110	10.276
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	16.749	4.408
<b>Totale</b>	<b>28.859</b>	<b>14.684</b>

Al 31.12.2017, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro, per € 12.085 mila, e denominate in valuta, per € 25 mila. Sono costituite anche dal saldo delle giacenze sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, per € 16.749 mila.

### SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	193.981	5.373	523	198.513	3.116	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	193.981	5.373	523	198.513	3.116	
2. Titoli di capitale	6	1	5			183
2.1 Valutati al fair value	6	1	5			183
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.		1				
4. Finanziamenti			13.130			19.412
<b>Totale</b>	<b>193.987</b>	<b>5.374</b>	<b>13.658</b>	<b>198.513</b>	<b>3.116</b>	<b>19.595</b>

Così come esposto alla Sezione 5 della presente Parte, i titoli contenuti nel portafoglio Held to Maturity sono stati riclassificati, nel corso del 2017, nel portafoglio Available for Sale per il venir meno della volontà di detenere tali attività finanziarie fino alla scadenza.

Il punto 4.Finanziamenti, è rappresentato dal valore della riserva matematica su quattro Certificati di Capitalizzazione sottoscritti con primarie società di assicurazione.



#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>199.876</b>	<b>201.629</b>
a) Governi e Banche Centrali	152.901	139.276
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	39.857	48.680
d) Altri emittenti	7.118	13.673
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>12</b>	<b>183</b>
a) Banche	7	10
b) Altri emittenti	7	173
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		169
- imprese non finanziarie	5	4
- altri	1	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>13.130</b>	<b>19.412</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	13.130	19.412
<b>Totale</b>	<b>213.018</b>	<b>221.224</b>





## SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito					22.484	23.219	722	
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito					22.484	23.219	722	
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>					<b>22.484</b>	<b>23.219</b>	<b>722</b>	

Nel corso dell'esercizio, i titoli contenuti nel portafoglio Held to Maturity sono stati riclassificati, per un valore complessivo alla data del trasferimento di € 23.261 mila, nel portafoglio Available for Sale, per il venir meno delle volontà aziendali di detenere tali titoli fino alla scadenza.

Conseguentemente, è stata contabilizzata, al Patrimonio Netto, la riserva da valutazione relativa a detti titoli, per un valore netto complessivo positivo di € 947 mila.

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>22.484</b>
a) Governi e Banche Centrali		20.508
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		358
d) Altri emittenti		1.618
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>		<b>22.484</b>
<b>Totale fair value</b>		<b>23.941</b>



## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017			31/12/2016				
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>49.487</b>				<b>51.140</b>			
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>49.487</b>				<b>51.140</b>			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	12.927	X			9.237	X		
1.2 Depositi vincolati	36.538	X			41.882	X		
1.3 Altri finanziamenti:	22	X			20	X		
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	22	X			20	X		
<b>2. Titoli di debito</b>								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>49.487</b>	<b>49.487</b>			<b>51.140</b>	<b>51.140</b>		

La voce Crediti verso Banche è rappresentata da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 10.857 mila ed € 1.477 mila, nonché dai depositi liberi presso altri istituti bancari, per € 615 mila.

I depositi vincolati sono, invece, costituiti dalla Riserva obbligatoria, per € 6.491 mila e da depositi con primari Istituti di Credito, per € 30.047 mila.



## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorate		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>558.619</b>		<b>121.092</b>				<b>531.289</b>		<b>136.644</b>			
1. Conti correnti	73.399		27.790			X	83.112		34.199			X
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	428.462		85.963			X	401.722		94.866			X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	23.963		1.463			X	21.152		1.469			X
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altre finanziamenti	32.796		5.876			X	25.303		6.110			X
<b>Titoli di debito</b>							<b>3.069</b>					
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito						X	3.069					X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>558.619</b>		<b>121.092</b>			<b>744.328</b>	<b>534.358</b>		<b>136.644</b>			<b>766.922</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorate		Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>				<b>3.069</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti				3.069		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni				3.069		
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>558.619</b>		<b>121.092</b>	<b>531.289</b>		<b>136.644</b>
a) Governi	19			3		
b) Altri Enti pubblici	6.788		7	7.915		1
c) Altri soggetti	551.812		121.084	523.371		136.643
- imprese non finanziarie	246.067		82.965	241.580		97.309
- imprese finanziarie	2.889		3.241	5.273		3.834
- assicurazioni						
- altri	304.884		32.851	276.518		35.500
<b>Totale</b>	<b>558.619</b>		<b>121.092</b>	<b>534.358</b>		<b>136.644</b>



## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1.1 Attività di proprietà</b>	<b>10.708</b>	<b>11.250</b>
a) terreni	954	954
b) fabbricati	7.766	8.173
c) mobili	445	471
d) impianti elettronici	594	513
e) altre	948	1.139
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>10.708</b>	<b>11.250</b>

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2017			31/12/2016				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	176			176	202			202
a) terreni	67			67	67			67
b) fabbricati	109			109	135			135
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>176</b>			<b>176</b>	<b>202</b>			<b>202</b>



### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>954</b>	<b>16.017</b>	<b>4.739</b>	<b>7.068</b>	<b>9.307</b>	<b>38.085</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	7.844	4.303	6.615	8.073	26.836
A.2 Esistenze iniziali nette	954	8.174	436	452	1.234	11.249
<b>B. Aumenti:</b>		<b>76</b>	<b>67</b>	<b>300</b>	<b>100</b>	<b>543</b>
B.1 Acquisti		76	71	289	100	536
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>483</b>	<b>97</b>	<b>196</b>	<b>302</b>	<b>1.078</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		483	97	196	302	1.078
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>954</b>	<b>7.766</b>	<b>409</b>	<b>546</b>	<b>1.032</b>	<b>10.708</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.327	4.401	6.811	8.375	27.913
D.2 Rimanenze finali lorde	954	16.093	4.810	7.357	9.407	38.621
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>954</b>	<b>7.766</b>	<b>445</b>	<b>594</b>	<b>948</b>	<b>10.708</b>

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Mecchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33



### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2017	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>67</b>	<b>135</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>7</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		7
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>34</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>67</b>	<b>109</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>70</b>	<b>109</b>

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.



## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

### 12.1 Attività immateriali: composizione merceologica

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				<b>6.985</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>241</b>		<b>259</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	241		259	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	241		259	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>241</b>		<b>259</b>	<b>6.985</b>

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Quelle a durata illimitata, fanno riferimento agli avviamenti.

In particolare, l'avviamento iscritto in bilancio è relativo al surplus di valore pagato per l'acquisizione della BCC S.Elisabetta, avvenuto il 1° dicembre 2002 e da quello pagato per l'acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit, avvenuta in data 1° dicembre 2008.

Sulla base del disposto dello IAS 36, l'avviamento è stato allocato alla CGU (Cash Generating Unit) identificata con l'intera Banca, coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.

La stessa CGU è stata sottoposta a test di impairment che ha determinato un valore d'uso, applicando l'approccio valutativo del DCF (Discounted Cash Flow), inferiore rispetto al valore contabile.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, finalizzato alla stima del valore recuperabile della CGU a cui è allocato l'avviamento, la Banca si è avvalsa della collaborazione di una primaria società indipendente di consulenza.



## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.985</b>			<b>885</b>		<b>7.870</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				626		626
A.2 Esistenze iniziali nette	6.985			259		7.244
<b>B. Aumenti</b>				<b>64</b>		<b>64</b>
B.1 Acquisti				64		64
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.985</b>			<b>82</b>		<b>7.067</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	6.985			82		7.067
- Ammortamenti				82		82
- Svalutazioni:	6.985					6.985
+ patrimonio netto						
+ conto economico	6.985					6.985
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>241</b>		<b>241</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				708		708
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>949</b>		<b>949</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>				<b>241</b>		<b>241</b>

LEGENDA:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita





---

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI

---

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 5,57%.

Circa la fiscalità corrente, nessun onere è dovuto per l'imposizione sul reddito, avendo chiuso l'esercizio 2017 con una perdita fiscale, sia ai fini IRES che ai fini IRAP.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 9.920 mila. La predetta voce comprende anche il credito d'imposta di € 738 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d'imposta 2007-2010 dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Si precisa che l'articolo 11 del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 ha introdotto un regime opzionale per la trasformabilità delle imposte anticipate qualificate, suddividendo tra:

- imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 1"). Per questa tipologia di DTA nessun canone è dovuto per il mantenimento del diritto alla trasformazione;
- imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 2"). Per questa tipologia di DTA, la trasformabilità in credito d'imposta è subordinata alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del relativo valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030.

L'esercizio dell'opzione è irrevocabile e comporta l'applicazione della disciplina di cui al presente articolo a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Detenendo, esclusivamente, DTA di tipo 1, la Banca non è tenuta al versamento del canone e si è, quindi, limitata ad esercitare l'opzione mediante apposita comunicazione trasmessa secondo le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, protocollo n. 117661 /2016 del 23 luglio 2016.

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2012 al 2016.



### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2017		31/12/2016	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	8.826		9.636	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	767		681	
Oneri pluriennali	200	210	189	210
Titoli e Partecipazioni		422		530
Spese amministrative	65	247	367	354
Altre	6.996		3.255	
<b>Totale</b>	<b>16.854</b>	<b>880</b>	<b>14.129</b>	<b>1.095</b>

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri, riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.

Quelle relative alle spese amministrative fanno, invece, riferimento ai costi del personale ed alle altre spese generali di gestione.

La voce "Altre" fa, invece, riferimento, per € 4.413 mila, alle imposte anticipate cumulate accantonate sulla perdita fiscale calcolata ai fini IRES e per € 364 mila alle imposte anticipate calcolate sulla componente ACE (Aiuto alla Crescita Economica), introdotta dall'art. 1, D.L. n. 201/2011 e così come modificato dall'art. 1, comma 550 e ss, della Legge di Bilancio 2017 e per € 2.219 mila alle imposte anticipate residue sull'ammortamento fiscale dell'avviamento.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2017		31/12/2016	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali				
Titoli e Plusvalenze varie		733	55	444
Spese amministrative	151		141	
<b>Totale</b>	<b>151</b>	<b>759</b>	<b>196</b>	<b>470</b>



### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.129</b>	<b>10.374</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.658</b>	<b>4.671</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.658	3.845
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.658	3.845
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		826
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.933</b>	<b>916</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	757	916
a) rigiri	757	916
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.175	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	710	
b) altre	465	
<b>4. Importo finale</b>	<b>16.854</b>	<b>14.129</b>

#### 13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9.604</b>	<b>9.334</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>775</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>809</b>	<b>505</b>
3.1 Rigiri	99	505
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	710	
a) derivante da perdite di esercizio	710	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.795</b>	<b>9.604</b>



### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>196</b>	<b>697</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>349</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	349
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9	349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>55</b>	<b>850</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	55	850
a) rigiri	55	850
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>151</b>	<b>196</b>



### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.095</b>	<b>1.820</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>427</b>	<b>583</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	427	583
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	427	583
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>642</b>	<b>1.309</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	642	99
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.211
<b>4. Importo finale</b>	<b>880</b>	<b>1.095</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>470</b>	<b>2.288</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>733</b>	<b>444</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	733	444
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	733	444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>445</b>	<b>2.262</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	444	481
a) rigiri	444	481
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.781
<b>4. Importo finale</b>	<b>759</b>	<b>470</b>



## SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ

### 15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
A/B tratti su terzi	3.947	4.084
Acconti versati al fisco c/terzi	21	5
Interessi e commissioni da percepire	834	742
Fatture da emettere e da incassare	855	829
Partite viaggianti	35	370
Migliorie su beni di terzi	427	638
Partite in lavorazione	11.449	9.120
Altre partite	5.078	1.795
<b>Totale</b>	<b>22.645</b>	<b>17.583</b>

Nel suo complesso la voce "Altre attività" fa registrare un incremento di € 5.062 mila (+ 28,79%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte alla sottovoce "Altre partite", nella quale sono stati appostati crediti diversi in corso di lavorazione alla data di chiusura dell'esercizio in attesa di regolamento.



# PASSIVO

## SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE

### 1.1. Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>33.296</b>	<b>38.796</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	71	101
2.2 Depositi vincolati	33.130	38.667
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	95	28
<b>Totale</b>	<b>33.296</b>	<b>38.796</b>
<b>Fair value - livello 1</b>		
<b>Fair value - livello 2</b>		
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>33.296</b>	<b>38.796</b>
<b>Fair value</b>	<b>33.296</b>	<b>38.796</b>

Nel corso dell'esercizio, la voce Debiti v/Banche fa registrare un decremento rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da attribuirsi alla riduzione dell'esposizione relativa al deposito vincolato con la Banca Popolare di Vicenza, a fronte di un collaterale posto a garanzia e costituito da titoli elegibili.

## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	480.666	458.383
2. Depositi vincolati	181.580	188.268
3. Finanziamenti	44.483	25.147
3.1 Pronti contro termine	44.483	25.147
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	610	2.543
<b>Totale</b>	<b>707.339</b>	<b>674.341</b>
<b>Fair value - livello 1</b>		
<b>Fair value - livello 2</b>		
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>707.339</b>	<b>674.341</b>
<b>Fair value</b>	<b>707.339</b>	<b>674.341</b>



## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	87.353			87.530	133.998		136.066	
1.1 strutturate								
1.2 altre	87.353			87.530	133.998		136.066	
2. Altri titoli	82.657			82.996	61.942		62.320	
2.1 strutturati								
2.2 altri	82.657			82.996	61.942		62.320	
<b>Totale</b>	<b>170.010</b>			<b>170.525</b>	<b>195.940</b>		<b>198.386</b>	

Il calo registrato nei prestiti obbligazionari è determinato dalla tendenza a prediligere soluzioni di breve durata e a vista, tenuto anche conto del persistere di tassi su livelli molto bassi che non hanno consentito di offrire adeguate remunerazioni al correlato vincolo temporale.

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

### 10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Somme a disposizione di terzi	158	177
Imposte da versare al fisco c/terzi	1.400	2.121
Imposte da versare al fisco c/ proprio	165	219
Competenze e contributi personale dipendente	2.172	1.000
Partite viaggianti	51	516
Partite in lavorazione	10.705	9.719
Altre partite	1.342	3.014
Fondo garanzie e impegni	112	117
Premio fedeltà		834
<b>Totale</b>	<b>16.105</b>	<b>17.717</b>

La voce Altre Passività registra un decremento di circa € 1.612 mila (- 9,10%).

Tale variazione è da attribuire in misura prevalente alla diminuzione della sottovoce "Altre partite", nella quale vengono appostate momentaneamente somme che troveranno il loro regolamento nel corso dell'anno successivo.

Si nota, inoltre, l'azzeramento del Premio di Fedeltà per i dipendenti che, con delibera del Consiglio di Amministrazione, a seguito di accordi con le varie rappresentanze sindacali di categoria, è stato liquidato in un'unica soluzione ai dipendenti che ne avevano maturato il diritto.





## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.993</b>	<b>4.981</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>59</b>	<b>174</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	58	73
B.2 Altre variazioni	1	101
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.193</b>	<b>162</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.193	162
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.859</b>	<b>4.993</b>
<b>Totale</b>	<b>3.859</b>	<b>4.993</b>

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2017, ammonta ad € 3.507 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 235 unità.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate AA con duration 7/10, al 31.12.2017, in coerenza con l'anno precedente.

L'incremento registrato nella voce C.1, fa riferimento alle liquidazioni di TFR avvenute per chiusura del rapporto di lavoro di 16 risorse che hanno aderito volontariamente alle prestazioni del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale" di cui all'art. 5 comma 1, lettera b), del Decreto Interministeriale del 28 luglio 2014 n. 83486.



## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.320	1.704
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	2.320	1.704
<b>Totale</b>	<b>2.320</b>	<b>1.704</b>

La voce "Altri fondi rischi ed oneri", è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, con particolare riferimento alle cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell'attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l'ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

In data 20.12.2017 e 27.12.2017, sono stati avviati dalla Consob due procedimenti sanzionatori. Allo stato non è possibile effettuare una valutazione riferita all'esito degli stessi. All'esito del riscontro che verrà fornito in merito alle memorie difensive depositate dalla Banca, la Consob potrà proporre l'archiviazione dei procedimenti, ovvero indicare una proposta di sanzione. Ulteriori valutazioni potranno essere fatte dalla Banca, anche in merito ad eventuali importi da accantonare, all'esito del predetto riscontro fornito dalla Consob.

Alla data della chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.704</b>	<b>1.704</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>852</b>	<b>852</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		850	850
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>236</b>	<b>236</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		236	236
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>2.320</b>	<b>2.320</b>



La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.207.584 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.207.584</b>	
- interamente liberate	4.207.584	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.795)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>4.204.789</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>16.008</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	16.008	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	16.008	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>17.836</b>	
C.1 Annullamento	17.836	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.202.961</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	2.795	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.205.756	
- interamente liberate	4.205.756	
- non interamente liberate		

La variazione incrementativa del numero delle azioni, è relativa all'assegnazione a titolo gratuito ai soci che avevano partecipato all'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento mediante emissione di nuove azioni, che la Banca ha posto in



essere nel secondo semestre del 2016, e che hanno detenuto tali azioni per un periodo di almeno un anno.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare, complessivamente, una variazione in diminuzione per n. 1.828 azioni. Tale variazione è stata determinata, da un lato dalla diminuzione per l'annullamento di n. 17.836 azioni, a seguito dell'esclusione di n. 12 soci, dall'altro dall'incremento di numero 16.008 azioni, derivanti dall'assegnazione a titolo gratuito ai soci che hanno detenuto per almeno un anno le azioni sottoscritte in occasione dell'operazione di aumento di capitale, avvenuta nel corso del secondo semestre del 2016.

Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila; per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie.

Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2017	31/12/2016
Riserva legale	32.236	32.236
Riserva straordinaria	11.522	20.146
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	422	422
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	2.997	2.997
Riserva per dividendi futuri	446	446
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
<b>Totale</b>	<b>44.398</b>	<b>53.023</b>

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Legale e la Riserva Straordinaria, sono state incrementate a fronte della ripartizione dell'utile dell'esercizio 2015.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 94 mila.

La perdita dell'esercizio si è attestata ad € 9.492.906,10. A tal proposito, si propone di destinare la Riserva straordinaria alla copertura della perdita dell'esercizio 2017.

### 14.6 Riserve: Altre informazioni

	31/12/2017	31/12/2016
Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile	232	232
Riserva versamenti c/aumento capitale sociale		
<b>Totale</b>	<b>232</b>	<b>232</b>



Nel corso del secondo semestre del 2016, la banca ha perfezionato un'operazione di aumento di capitale a pagamento, mediante emissione di nuove azioni e di un prestito obbligazionario subordinato convertibile.

Con riferimento a quest'ultimo, la voce "Riserva da Attualizzazione", fa riferimento allo scorporo, dallo strumento principale, della parte di capitale legata all'opzione di conversione.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.216	2.098
a) Banche	2.213	2.095
b) Clientela	4	4
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.355	11.094
a) Banche	1.216	1.204
b) Clientela	9.140	9.890
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.155	2.315
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	3.155	2.315
i) a utilizzo certo		35
ii) a utilizzo incerto	3.155	2.280
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>15.726</b>	<b>15.508</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.265	24.985
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>425.486</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	247.558
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	93.641
2. altri titoli	153.916
c) titoli di terzi depositati presso terzi	247.558
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	<b>177.928</b>
<b>4. Altre operazioni</b>	



# PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.074	260		3.333	4.175
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	59			59	682
4	Crediti verso banche		399		399	733
5	Crediti verso clientela	96	21.690		21.786	24.099
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>3.236</b>	<b>22.348</b>	<b>1</b>	<b>25.584</b>	<b>29.690</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, una flessione pari a circa € 4.106 mila (-13,83%).

L'analisi dell'aggregato evidenzia una flessione degli interessi attivi verso la clientela (-9,60%), a cui si somma una riduzione della contribuzione dei titoli di debito di proprietà che, rispetto all'esercizio precedente, hanno fatto registrare un decremento a seguito della scadenza di alcuni titoli classificati nel portafoglio Held to Maturity e del realizzo di titoli del portafoglio AFS venduti nel corso dell'esercizio.

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, rimangono sostanzialmente stabili rispetto al dato dell'esercizio precedente, attestandosi ad € 80 mila.



#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(51)			(53)	(147)
3.	Debiti verso clientela	(3.085)			(3.085)	(4.085)
4.	Titoli in circolazione		(3.064)		(3.064)	(4.065)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi			(9)	(9)	
8.	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>(3.136)</b>	<b>(3.064)</b>	<b>(9)</b>	<b>(6.209)</b>	<b>(8.297)</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2017 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, una significativa contrazione di € 2.088 mila, passando da € 8.297 mila ad € 6.209 mila; tale decremento è da attribuire, prevalentemente, ad una diminuzione delle masse e dei tassi praticati sulla raccolta in titoli emessi dal nostro Istituto.





## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	157	176
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.230	1.867
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	4
2. negoziazione di valute	24	20
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	155	168
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	185	139
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	60	71
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.801	1.465
9.1. gestioni di portafogli	593	543
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	593	543
9.2. prodotti assicurativi	1.063	818
9.3. altri prodotti	145	105
d) servizi di incasso e pagamento	4.608	4.501
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	4.539	4.712
j) altri servizi	661	573
<b>Totale</b>	<b>12.195</b>	<b>11.829</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.987</b>	<b>1.604</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	185	139
3. servizi e prodotti di terzi	1.801	1.465
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		



## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(33)	(39)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(7)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(32)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.508)	(1.276)
e) altri servizi	(210)	(113)
<b>Totale</b>	<b>(1.751)</b>	<b>(1.427)</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7		8	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>7</b>		<b>8</b>	



## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>		<b>11</b>			<b>11</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>11</b>			<b>11</b>

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.413	(1.363)	2.050	5.861	(3.118)	2.743
3.1 Titoli di debito	3.413	(1.363)	2.050	5.861	(3.118)	2.743
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>3.413</b>	<b>(1.363)</b>	<b>2.050</b>	<b>5.861</b>	<b>(3.118)</b>	<b>2.743</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	33		33	55		55
<b>Totale passività</b>	<b>33</b>		<b>33</b>	<b>55</b>		<b>55</b>



## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche:</b>									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>(3.021)</b>	<b>(18.144)</b>	<b>(397)</b>		<b>8.636</b>			<b>(12.926)</b>	<b>(19.889)</b>
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti	(3.021)	(18.144)	(397)		8.636			(12.926)	(19.889)
- finanziamenti	(3.021)	(18.144)	(397)		8.636			(12.926)	(19.889)
- titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(3.021)</b>	<b>(18.144)</b>	<b>(397)</b>		<b>8.636</b>			<b>(12.926)</b>	<b>(19.889)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(990)			(990)	
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(990)</b>			<b>(990)</b>	



#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									(1)
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>									<b>(1)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese



## SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(16.494)	(15.597)
a) salari e stipendi	(11.977)	(11.113)
b) oneri sociali	(2.911)	(2.876)
c) indennità di fine rapporto	(725)	(702)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(161)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(268)	(266)
- a contribuzione definita	(268)	(266)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(556)	(480)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(551)	(623)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(17.045)</b>	<b>(16.220)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente:</b>	<b>242</b>
a) Dirigenti	6
b) Quadri direttivi	75
c) restante personale dipendente	161
Altro personale	



## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Imposte indirette e tasse	(2.199)	(2.275)
Cancelleria e stampanti	(140)	(154)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(547)	(543)
Spese trasporti	(411)	(448)
Pulizia locali	(340)	(342)
Vigilanza locali	(164)	(180)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(1.570)	(1.418)
Associtative	(188)	(191)
Spese per informazioni e visure	(217)	(299)
Elaborazione dati presso terzi	(1.472)	(1.357)
Fitti e canoni passivi	(1.947)	(1.742)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(586)	(608)
Assicurazione	(228)	(236)
Pubblicità e rappresentanza	(311)	(322)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(385)	(433)
Rimborsi spese al personale	(322)	(305)
Altre spese	(1.915)	(1.750)
<b>Totale</b>	<b>(12.942)</b>	<b>(12.604)</b>

Nel corso del 2017, le "altre spese amministrative", subiscono un incremento di circa € 338 mila, pari al 2,68%, passando da € 12.604 mila del 31.12.2016 ad € 12.942 mila del 31.12.2017

Il maggiore costo registrato è, quasi interamente, ascrivibile ai contributi addizionali erogati al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi – Schema volontario, per le operazioni di "salvataggio" di alcune banche del sistema delle popolari in crisi.

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio semestrale abbreviato che, al netto delle spese e dell'IVA, sono pari a circa € 59 mila (di cui € 49 mila per la revisione legale ed € 10 mila per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017).

L'aggregato "Altre spese", contiene le somme erogate a favore della Fondazione Curella, rispettivamente pari ad € 258 mila, quale contributo ordinario di funzionamento, ed € 48 mila, quale contributo per l'organizzazione del Convegno annuale "Giornate dell'Economia".



## SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2017 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 852 mila. Esso è riconducibile, in misura prevalente, all'accantonamento operato nell'esercizio a fronte di due cause passive per le quali, sulla base lo stato di avanzamento delle procedure, i legali incaricati delle cause considerano prevedibile un giudizio sfavorevole alla Banca.

In data 20.12.2017 e 27.12.2017, sono stati avviati dalla Consob due procedimenti sanzionatori. Allo stato non è possibile effettuare una valutazione riferita all'esito degli stessi. All'esito del riscontro che varrà fornito in merito alle memorie difensive depositate dalla Banca, la Consob potrà proporre l'archiviazione dei procedimenti, ovvero indicare una proposta di sanzione. Ulteriori valutazioni potranno essere fatte dalla Banca, anche in merito ad eventuali importi da accantonare, all'esito del predetto riscontro fornito dalla Consob.

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.111)			(1.111)
- Ad uso funzionale	(596)			(596)
- Per investimento	(516)			(516)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(1.111)</b>			<b>(1.111)</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(81)			(81)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(81)			(81)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(81)</b>			<b>(81)</b>





Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

---

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

---

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Sopravvenienze passive	(317)	(718)
Altri	(259)	(281)
<b>Totale</b>	<b>(577)</b>	<b>(999)</b>

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 275 mila.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Recupero imposte da clientela	1.923	1.967
Recupero assicurazione da clientela	160	159
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.768	2.538
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	10	11
Altri proventi	3.404	2.991
<b>Totale</b>	<b>8.265</b>	<b>7.667</b>

---

## SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

---

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisto del ramo d'azienda della BCC S. Elisabetta, avvenuto nel 2002, ed all'acquisto del ramo d'azienda dal Gruppo Unicredit di tre sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, è stato oggetto di test di impairment che ha fatto rilevare al 31.12.2017, una perdita di valore per l'interno importo iscritto in bilancio, pari ad € 6.985 mila.



## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI

### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Immobili		11
- Utili da cessione		11
- Perdite da cessione		
Altre attività		2
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>		<b>13</b>

## SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

### 18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(122)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.783	2.928
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	46	500
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>3.829</b>	<b>3.306</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2017
Risultato ante imposte	(13.322)
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(6.898)
Imposte sul reddito dell'esercizio	
Aliquota effettiva	0,00%

Anche ai fini IRAP la base imponibile risulta negativa. Nessun onere fiscale diretto è, quindi, dovuto.



## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(13.322)</b>	<b>3.829</b>	<b>(9.493)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
40.	Piani a benefici definiti:	389	(107)	282
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	1.275	(422)	853
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.664</b>	<b>(529)</b>	<b>1.135</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>(11.658)</b>	<b>3.300</b>	<b>(8.358)</b>



# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione ed eventualmente di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del *back office*;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Il Presidente del Collegio Sindacale, che ne fa parte, riferisce sullo stato del



sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.c. "ICAAP").

Le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo.

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Nel corso del 2017 la Banca non ha adottato coperture specifiche per quanto riguarda i propri rischi in generale, ma, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito e sul rischio tasso.

In ossequio alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.



---

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

---

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **1. Aspetti generali**

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese. Viene gestita dalle Dipendenze, sotto coordinamento dell'Area Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito del "credit scoring" (tecnica supportata da un apposita procedura denominata "Strategy One").

Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.



## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione delle fasi istruttorie a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che



evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Small Business Corporate per le posizioni affidate ai singoli gestori.

Una procedura informatica denominata MC (Monitoraggio Crediti), in uso sia presso le Filiali che all' U.B. Small Business Corporate ed al Monitoraggio Crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia.

La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (crediti Position Control). A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio Crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Risk Management effettua controlli mirati sulla corretta classificazione dei crediti anomali, sulle previsioni di perdita e sull'efficacia del processo di recupero. La U.S. Revisione Interna e l'Ispezione verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca o da provider esterni qualificati quali Crif o Cerved), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.





## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è attribuita all'Unità Operativa "Monitoraggio, Recupero e Contenzioso Crediti" che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Sofferenze".

L'U.O. Monitoraggio, Recupero e Contenzioso Crediti provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti dell'U.O. Monitoraggio, Recupero e Contenzioso Crediti, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi di cassa idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone mensilmente al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					213.018	213.018
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					49.487	49.487
5. Crediti verso clientela	74.592	36.154	10.345	25.149	533.470	679.711
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
<b>Totale (T)</b>	<b>74.592</b>	<b>36.154</b>	<b>10.345</b>	<b>25.149</b>	<b>795.975</b>	<b>942.216</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>82.182</b>	<b>42.494</b>	<b>11.968</b>	<b>32.069</b>	<b>797.136</b>	<b>965.849</b>



### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				213.018		213.018	213.018
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				49.487		49.487	49.487
4. Crediti verso clientela	209.492	88.400	121.092	564.598	5.979	558.619	679.711
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale (T)</b>	<b>209.492</b>	<b>88.400</b>	<b>121.092</b>	<b>827.103</b>	<b>5.979</b>	<b>821.124</b>	<b>942.216</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>220.855</b>	<b>84.212</b>	<b>136.644</b>	<b>834.682</b>	<b>5.577</b>	<b>829.205</b>	<b>965.849</b>

In ossequio alla comunicazione della Banca d'Italia lettera "roneata" n. 0142023/11 del 16.02.2011, di seguito si forniscono le informazioni riguardanti le esposizioni creditizie in bonis, distinguendo tra posizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

In ordine alle classi di scaduto si fornisce la ripartizione di detti crediti sulla base del dettato dell'IFRS 7, par. IG28. In relazione allo scaduto relativo sia all'Accordo ABI del 18.12.2009 "Piano famiglie" sia all'Avviso del 03.08.2009 "Sospensione debiti piccole e medie imprese", gli importi evidenziati nella classe temporale di scaduto fino a tre mesi, sono da riferire ai giorni di scaduto anteriori all'attivazione dell'accordo di riferimento.



### A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafogli/ qualità	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca				
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita										
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										
3. Crediti verso banche										
4. Crediti verso clientela	11					1.644	451	12.324		17.789
5. Attività finanziarie valutate al fair value										
6. Attività finanziarie in corso di dismissione										
<b>Totale (T)</b>	<b>11</b>					<b>1.644</b>	<b>451</b>	<b>12.324</b>		<b>17.789</b>
<b>Totale (T-1)</b>										



	Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
			Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
							213.018	213.018
							49.487	49.487
	32.219	1.524	18.174	3.076	1.579	203	624.460	679.711
	<b>32.219</b>	<b>1.524</b>	<b>18.174</b>	<b>3.076</b>	<b>1.579</b>	<b>203</b>	<b>886.965</b>	<b>942.216</b>



### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					89.344			89.344
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>					<b>89.344</b>			<b>89.344</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>Totale B</b>								
<b>Totale A+B</b>					<b>89.344</b>			<b>89.344</b>



### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	20	2	42	151.189		76.661		74.592
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	21.364	3.609	2.812	19.324		10.955		36.154
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.555	2.208	752	593		780		12.327
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.046	2.594	2.829	4.661		785		10.345
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47	334	30	73		35		448
d) Esposizioni scadute non deteriorate					25.414		265	25.149
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2.192		75	2.117
e) Altre esposizioni non deteriorate					539.184		5.714	533.470
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					17.960		634	17.326
<b>Totale A</b>	<b>22.431</b>	<b>6.205</b>	<b>5.683</b>	<b>175.173</b>	<b>564.598</b>	<b>88.400</b>	<b>5.979</b>	<b>679.711</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	43							43
b) Non deteriorate					3.112			3.112
<b>Totale B</b>	<b>43</b>				<b>3.112</b>			<b>3.155</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>22.474</b>	<b>6.205</b>	<b>5.683</b>	<b>175.173</b>	<b>567.710</b>	<b>88.400</b>	<b>5.979</b>	<b>682.866</b>

Il punto B.a), fa riferimento all'impegno ad erogare fondi a favore di una posizione in stato di inadempimento persistente.

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.



### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>153.407</b>	<b>54.582</b>	<b>12.866</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>14.930</b>	<b>9.136</b>	<b>9.834</b>
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	2.597	3.240	6.828
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.129	3.917	15
B.3 altre variazioni in aumento	2.204	1.978	2.991
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>17.083</b>	<b>16.609</b>	<b>11.571</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		4.292	1.392
C.2 cancellazioni	7.912	228	253
C.3 incassi	9.171	4.055	3.638
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.780	6.281
C.7 altre variazioni in diminuzione		254	6
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>151.253</b>	<b>47.109</b>	<b>11.130</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le variazioni in aumento, di cui al rigo B.3, sono riferite agli incrementi dei saldi di bilancio delle posizioni già classificate nelle rispettive categorie di crediti dubbi (spese legali, interessi, ecc.).

### A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>11.793</b>	<b>20.908</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.295</b>	<b>4.551</b>
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni	1.171	3.012
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	788	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.410
B.4 altre variazioni in aumento	6.335	129
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.497</b>	<b>5.307</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		2.491
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.410	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		788
C.4 cancellazioni	68	
C.5 incassi	1.447	1.937
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite per cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.572	91
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>13.591</b>	<b>20.152</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		



*A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>71.225</b>		<b>12.088</b>	<b>840</b>	<b>899</b>	<b>124</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.562</b>		<b>2.097</b>	<b>364</b>	<b>813</b>	<b>80</b>
B.1 rettifiche di valore	16.008		1.757	192	789	31
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.490		340	172	24	1
B.4 altre variazioni in aumento	64					48
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.126</b>		<b>3.230</b>	<b>424</b>	<b>927</b>	<b>169</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	5.307		1.251	240	129	1
C.2 riprese di valore da incasso	1.341		299	98	103	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	5.456		228		253	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	23		1.388	16	443	168
C.6 altre variazioni in diminuzione			64	70		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>76.661</b>		<b>10.955</b>	<b>780</b>	<b>785</b>	<b>35</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						





## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	577.699	375.808		11.396	10.893	
1.1 totalmente garantite	540.762	370.213		9.451	9.319	
- di cui deteriorate	101.345	69.140		893	967	
1.2 parzialmente garantite	36.937	5.595		1.945	1.574	
- di cui deteriorate	10.080	3.372		116	39	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10.312	214		1.198	3.261	
2.1 totalmente garantite	9.460	171		812	3.144	
- di cui deteriorate	139				70	
2.2 parzialmente garantite	852	44		386	117	
- di cui deteriorate	60			56		



Garanzie personali (2)								
Derivati su crediti				Crediti di firma				Totale (1)+(2)
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
				18.217		3.538	152.671	572.522
				17.127		2.371	132.280	540.762
				295		163	29.887	101.345
				1.089		1.167	20.390	31.761
				23		301	5.065	8.916
				186			5.138	9.997
				186			5.070	9.382
				9			58	137
							68	615
								56



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze				7	18	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	152.920			6.788		137
di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
<b>Totale A</b>	<b>152.920</b>			<b>6.796</b>	<b>18</b>	<b>137</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>152.920</b>			<b>6.796</b>	<b>18</b>	<b>137</b>
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>159.786</b>			<b>7.915</b>	<b>0</b>	<b>160</b>



	Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
	148	403					55.564	61.985		18.976	14.255	
							74	58		106	102	
	3.052	3.891					23.495	5.774		10.983	1.290	
	35	3					7.408	352		4.763	303	
	40	3					5.933	426		4.920	356	
							71	5		398	30	
	2.889		39	7.680			255.405		4.039	138.917		1.764
							12.120		439	7.278		269
	<b>6.129</b>	<b>4.296</b>	<b>39</b>	<b>7.680</b>			<b>340.397</b>	<b>68.185</b>	<b>4.039</b>	<b>338.938</b>	<b>15.903</b>	<b>1.761</b>
							43					
	339						1.539			1.233		
	<b>339</b>						<b>1.582</b>			<b>1.233</b>		
	<b>6.469</b>	<b>4.296</b>	<b>39</b>	<b>7.680</b>			<b>341.979</b>	<b>68.185</b>	<b>4.039</b>	<b>340.170</b>	<b>15.903</b>	<b>1.761</b>
	<b>8.628</b>	<b>4.227</b>	<b>66</b>	<b>18.499</b>		<b>14</b>	<b>369.967</b>	<b>64.106</b>	<b>3.444</b>	<b>312.389</b>	<b>16.037</b>	<b>1.806</b>



### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	74.592	76.661		
A.2 Inadempienze probabili	36.154	10.955		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.338	785	3	
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	558.182	5.977	437	2
<b>Totale A</b>	<b>679.266</b>	<b>94.377</b>	<b>440</b>	<b>2</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze				
B.2 Inadempienze probabili				
B.3 Altre attività deteriorate	43			
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	3.112			
<b>Totale B</b>	<b>3.155</b>			
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>682.421</b>	<b>94.377</b>	<b>440</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>868.546</b>	<b>89.905</b>	<b>8.052</b>	<b>1</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	89.344			
<b>Totale A</b>	<b>89.344</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze				
B.2 Inadempienze probabili				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni non deteriorate				
<b>Totale B</b>				
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>89.344</b>			
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>103.476</b>	<b>12</b>		

### B.4 Grandi esposizioni

31/12/2017			31/12/2016		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
8	319.237	54.560	8	315.879	102.071



	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	5					
	5					
	5					
	4					

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>44.265</b>			
1. Titoli di debito							44.265			
2. Titoli di capitale										
3. O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
<b>Totale (T)</b>							<b>44.265</b>			
di cui deteriorate										
<b>Totale (T-1)</b>							<b>24.985</b>			
di cui deteriorate										

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

#### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>44.483</b>	
a) a fronte di attività rilevate per intero			44.483	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente				
<b>2. Debiti verso banche</b>				
a) a fronte di attività rilevate per intero				
b) a fronte di attività rilevate parzialmente				
<b>Totale (T)</b>			<b>44.483</b>	
<b>Totale (T-1)</b>			<b>25.147</b>	



	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
										<b>44.265</b>	<b>24.985</b>
										44.265	24.985
										<b>44.265</b>	
											<b>24.985</b>

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
				44.483
				<b>44.483</b>
				<b>25.147</b>





---

## SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

---

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

### **2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo**

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano industriale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2017, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell’intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l’analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell’indice di rischiosità regolamentare nelle ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p., di uno shock identificato dalla Banca ed infine sulla base delle variazioni assolute dei tassi rilevate negli ultimi 6 anni;



- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi;

Nel corso del 2017 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>161.492</b>	<b>378.280</b>	<b>40.705</b>	<b>57.906</b>	<b>145.938</b>	<b>107.531</b>	<b>48.875</b>	
1.1 Titoli di debito		24.746	22.482	114	65.828	74.471	12.236	
- con opzione di rimb. anticipato		9.220		111	15.396	12.829		
- altri		15.525	22.482	2	50.433	61.641	12.236	
1.2 Finanziamenti a banche	11.519	31.491		5.000				
1.3 Finanziamenti a clientela	149.972	322.044	18.223	52.793	80.109	33.061	36.639	
- c/c	83.671	1.047	1.736	9.449	5.221	63		
- altri finanziamenti	66.301	320.997	16.487	43.344	74.888	32.997	36.639	
- con opzione di rimb. anticipato	24.557	314.645	6.654	15.403	56.670	32.938	36.639	
- altri	41.745	6.352	9.832	27.941	18.218	59		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>484.144</b>	<b>99.526</b>	<b>63.282</b>	<b>39.891</b>	<b>222.485</b>			
2.1 Debiti verso clientela	482.509	39.357	50.386	13.206	120.563			
- c/c	426.666	25.927	19.377	12.872	120.563			
- altri debiti	55.843	13.430	31.009	334				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	55.843	13.430	31.009	334				
2.2 Debiti verso banche	165				33.130			
- c/c	71							
- altri debiti	95				33.130			
2.3 Titoli di debito	1.470	60.168	12.895	26.685	68.792			
- con opzione di rimb. anticipato		49.352	6.912	7.043	22.225			
- altri	1.470	10.817	5.984	19.642	46.567			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>27.010</b>	<b>1.111</b>	<b>3.501</b>	<b>13.343</b>	<b>6.964</b>	<b>3.772</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		27.010	1.111	3.501	13.343	6.964	3.772	
- Opzioni		27.010	1.111	3.501	13.343	6.964	3.772	
+ posizioni lunghe		706	923	2.142	13.343	6.964	3.772	
+ posizioni corte		26.303	188	1.359				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.477</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.477							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.317</b>							
2.1 Debiti verso clientela	1.317							
- c/c	1.317							
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

### Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	DELTA MI SHOCK +100 B.P.	DELTA MI SHOCK -100 B.P.
<b>Attivo</b>	<b>5.170</b>	<b>(5.035)</b>
Estero	45	(45)
Impieghi Banche	606	(607)
Impieghi Clienti	4.150	(4.157)
Titoli proprietà	368	(226)
<b>Passivo</b>	<b>(6.236)</b>	<b>6.239</b>
Estero	(14)	14
Raccolta Banche	(423)	423
Raccolta Clienti	(5.799)	5.802
<b>Totale complessivo</b>	<b>(1.066)</b>	<b>1.204</b>

### Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

	Capitale	Valore attuale	Duration	Delta valore attuale + 100 b.p.	Delta valore attuale - 100 b.p.
<b>Attivo</b>	<b>1.037.436</b>	<b>1.143.413</b>	<b>1,96</b>	<b>(21.293)</b>	<b>23.777</b>
Cassa e Altri Valori	11.709	11.709			
Estero	4.870	4.895	0,06	(3)	3
Impieghi Banche	66.487	66.613	0,09	(59)	59
Impieghi Clienti	763.239	845.530	1,69	(13.538)	15.156
Titoli proprietà	191.131	214.665	3,74	(7.693)	8.559
<b>Passivo</b>	<b>(909.209)</b>	<b>(920.813)</b>	<b>0,63</b>	<b>5.663</b>	<b>(5.854)</b>
Estero	(1.374)	(1.374)			
Raccolta Banche	(80.736)	(80.899)	1,00	799	(824)
Raccolta Clienti	(827.098)	(838.539)	0,59	4.865	(5.030)
<b>Totale complessivo</b>	<b>128.227</b>	<b>222.600</b>	<b>7,47</b>	<b>(15.630)</b>	<b>17.924</b>



## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

#### B. Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollaro Canada	Franco Svizzera	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.314</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>36</b>	<b>111</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.314	8	1	7	36	111
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>11</b>	<b>10</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	
C. Passività finanziarie	1.317					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.317					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>1.325</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>38</b>	<b>111</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.317</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>8</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>38</b>	<b>111</b>



---

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

---

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Pur in un contesto di un 2016 difficile per l'economia in generale, la Banca si è contraddistinta, come in passato, per una attenta gestione della liquidità che le ha permesso di avere una costante e sufficiente disponibilità per far fronte ai propri impegni di breve e medio periodo, basandosi principalmente sulle proprie disponibilità liquide e sulla raccolta dalla clientela, senza dover far ricorso al mercato interbancario.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una operativa, prodotta ogni 7 giorni su un orizzonte temporale di breve termine;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti



in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa
- disponibilità presso l'Istituto Centrale Banche Popolari
- eventuali depositi liberi presso altri Istituti
- strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non vincolati, al netto degli haircut applicati dalla BCE.

In ottica di controllo della liquidità di breve termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare i giorni di copertura degli sbilanci.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.





## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>137.112</b>	<b>13.198</b>	<b>2.084</b>	<b>18.746</b>	<b>42.543</b>	<b>39.251</b>	<b>82.963</b>	<b>274.078</b>	<b>333.188</b>	
A.1 Titoli di Stato			11		532	1.755	2.298	43.000	90.109	
A.2 Altri titoli di debito			130	9.434	296	370	660	23.222	12.300	
A.3 Quote O.I.C.R.	1									
A.4 Finanziamenti	137.111	13.198	1.943	9.312	41.715	37.127	80.006	207.856	230.779	
- banche	11.519	11.491			20.000		5.000			
- clientela	125.592	1.707	1.943	9.312	21.715	37.127	75.006	207.856	230.779	
<b>Passività per cassa</b>	<b>483.883</b>	<b>9.633</b>	<b>24.259</b>	<b>12.163</b>	<b>54.045</b>	<b>63.787</b>	<b>40.666</b>	<b>222.142</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	481.630	4.080	3.767	7.539	10.573	19.441	13.294	153.693		
- banche	71							33.130		
- clientela	481.559	4.080	3.767	7.539	10.573	19.441	13.294	120.563		
B.2 Titoli di debito	1.505	5.552	7.941	4.003	43.213	13.337	27.371	68.448		
B.3 Altre passività	748		12.551	620	259	31.009				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: AltreValute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.477</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.477									
- banche	1.477									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.317</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1.317									
- banche										
- clientela	1.317									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



---

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

---

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2017 ha continuato a porre in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del “controllo a distanza”;
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all’interno dei rischi operativi, fra cui l’infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

Inoltre, la Banca ha continuato nel 2017 l’attività di raccolta dei dati in funzione della costruzione di un data base delle perdite. Per lo scopo sono state individuate ed esaminate le seguenti tipologie, elencate in base alla classificazione Banca d’Italia (c.d. “event type”) :

clientela prodotti e prassi professionali:

- Reclami della clientela;
  - cause passive avviate dalla clientela;
  - storni e rimborsi richiesti;
  - danni da eventi esterni;
- Rapine subite;
  - interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi;
  - black out elettrici;



- errori procedurali sistema informativo;
- Frodi
  - frodi interne;
  - frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

### *Informazioni di natura quantitativa*

Per l'anno 2017, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

<b>Eventi</b>	<b>N. Eventi</b>	<b>% Eventi</b>	<b>Perdita €</b>	<b>% sul totale</b>
Rapine Subite				
Tecnologia	7	20%		
Reclami	28	80%	416	100%
Frodi				
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>100%</b>	<b>416</b>	<b>100%</b>

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche quest'anno, come lo scorso anno, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.



# PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

---

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

---

### *Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo



## Informazioni di natura quantitativa

### B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016	Possibilità di utilizzo (*)	Utilizzo nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	10.851	10.856	B	247
2. Sovrapprezzi di emissione	48.245	48.658	A, B, C	2.440
3. Riserve	44.631	53.255		
- di utili	44.631	49.580		
a) legale	32.236	32.236	B	
b) statutaria	7.160	14.777	B, C	8.624
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C,	
d) altre	423	1.429	A, B, C	
- altre	3.676	3.676		
3.bis Acconti su dividendi				
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(94)	(94)		
6. Riserve da valutazione	4.521	3.386		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	625	(228)		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(651)	(933)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(9.493)	(8.583)		
<b>Totale</b>	<b>98.661</b>	<b>107.479</b>		

(\*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(\*\*) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

### B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.217	1.587	2.056	2.229
2. Titoli di capitale		5		54
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>2.217</b>	<b>1.592</b>	<b>2.056</b>	<b>2.283</b>



### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(174)</b>	<b>(54)</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.345</b>	<b>49</b>		
2.1 Incrementi di fair value	1.885			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.594	49		
- da deterioramento	514	49		
- da realizzo	1.081			
2.3 Altre variazioni	866			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.541</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	1.156			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.122			
3.4 Altre variazioni	1.263			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>630</b>	<b>(5)</b>		

Le voci 2.3 e 3.4, fanno riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2017.

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

### 2.2 Fondi propri

#### Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data di riferimento in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.



### 1. *Common Equity Tier 1*

Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione e dalla quota di utile dell'esercizio 2016 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserva nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio AFS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR e del Premio di Fedeltà, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.

### 2. *Capitale aggiuntivo di classe 1*

Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

### 3. *Capitale di classe 2*

Tale componente contiene la quota di competenza del 2017 dei prestiti subordinati, di cui uno convertibile, emessi nel corso del 2015 e del 2016.

Con una disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha dato alle banche la possibilità di scegliere, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e riclassificati nel portafoglio Available for Sale, ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, se:

- utilizzare il cosiddetto "approccio simmetrico", neutralizzando integralmente sia le plus che le minus come se i titoli fossero valutati al costo;
- continuare ad utilizzare il cosiddetto "approccio asimmetrico", cioè dedurre integralmente le minus dal patrimonio di base ed includere parzialmente le plus nel patrimonio supplementare.

In tal senso, la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2014, ha optato di continuare ad utilizzare il primo metodo, deducendo integralmente le plus e le minus di detti titoli di debito, a partire dall'1 gennaio 2010, cristallizzando così la riserva cumulata fino al 31.12.2009.





## Informazioni di natura quantitativa

Elementi dei Fondi Propri	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>97.326</b>	<b>107.007</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>97.326</b>	<b>107.007</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.848)	(10.040)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.889	1.590
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>95.367</b>	<b>98.557</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>8.696</b>	<b>9.557</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>8.696</b>	<b>9.557</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>104.063</b>	<b>108.113</b>



## 2.2 – Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>1.254.764</b>	<b>1.303.196</b>	<b>571.709</b>	<b>569.893</b>
1. Metodologia standardizzata	1.254.764	1.303.196	571.709	569.893
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>45.737</b>	<b>45.591</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>26</b>	<b>30</b>
1. Metodologia standard			26	30
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>5.828</b>	<b>5.929</b>
1. Metodo base			5.828	5.929
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>51.591</b>	<b>51.551</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			644.882	644.391
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,79%	15,29%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,79%	15,29%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,14%	16,78%

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), effettuato sui dati del documento ICAAP riferiti al 31.12.2015, la Banca d'Italia ha provveduto a determinare



i requisiti patrimoniali aggiuntivi, rispetto ai coefficienti minimi prudenziali, determinando così i nuovi coefficienti di capitale validi per tutto il 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7,10%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,80%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,10%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,80%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 11,70%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,40%.

Il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi è stato avviato dalla Banca d'Italia il 29 dicembre 2016 e concluso con comunicazione della stessa del 21 febbraio 2017.

La Decisione sul capitale assunta dall'Organo di Vigilanza con decorrenza 2017 ha altresì indicato i seguenti ulteriori livelli capitale inclusivi di una capital guidance, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7,5% inclusivo di una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,4%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,6% inclusivo di una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,5%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,4%, inclusivo di una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,7%.



# PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano lo 0,43% del totale dei crediti verso clientela, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 2,06% del totale della raccolta diretta.

---

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

---

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2017 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e del Vice-Direttore Generale.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	952
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
<b>Totale compensi</b>	<b>952</b>



## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
  - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
  - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
  - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
  - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>Amministratori e Sindaci</b>	<b>Altre parti correlate</b>
Rapporti attivi in essere	395	263	2.254
Rapporti passivi in essere	692	13.746	3.598
Garanzie rilasciate		1.210	7.010



# PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l’utente del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell’IFRS 8, “Segmenti operativi”, non è possibile individuare nell’ambito dell’attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell’attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.





# ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ E PARTECIPAZIONI DETENUTE



## ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (LEGGE 19/3/1983 N. 72 ART.10)

Descrizione	Investimento	Spese Incrementative	Rivalutazione Legge n° 576 del 21/12/76	Rivalutazione Legge n° 72 del 19/3/82
<b>IMMOBILI AD USO STRETTAMENTE AZIENDALE</b>				
Fabbricato in Licata - C.so V.Emanuele 10	57	478	10	753
Fabbricato in Licata - C.so Roma 124	5	23	10	28
Fabbricato in Sciacca - P.za Matteotti	57			11
Fabbricato in Cianciana - C.so V.Emanuele	7			
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 30	4			
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 48	13			
Fabbricato in Ribera - Via Umberto I 31	93	5		
Fabbricato in Lampedusa - C.so Roma	87			
Fabbricato in Licata - Via Palma	68	8		
Fabbricato in Sciacca - Via Roma 28	205			
Fabbricato in Porto Empedocle - Via Roma	239	44		
Fabbricato in Licata - Via Palma 322	366			
Fabbricato in Licata - Via Palma 322 piano terra	701	17		
Fabbricato in Licata - Via Pagliarello	64			
Fabbricato in Licata - Via Garibaldi 82/a	286			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese 94	1.447	3.943		
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese 92	419	62		
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna 8	2.570			
<b>Totale</b>	<b>6.689</b>	<b>4.579</b>	<b>21</b>	<b>792</b>

<b>IMMOBILI PER INVESTIMENTO (recupero crediti)</b>				
Fabbricato in Lampedusa via V. Emanuele	171			
Fabbricato in Licata via Generale Diaz n.30 5° piano	88	7		
<b>Totale</b>	<b>260</b>			

<b>IMMOBILI PER INVESTIMENTO (investimento TFR)</b>				
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang. v. Maccaferri	37			
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919			
<b>Totale</b>	<b>956</b>			

<b>TOTALE IMMOBILI</b>	<b>7.904</b>	<b>4.579</b>	<b>21</b>	<b>792</b>
------------------------	--------------	--------------	-----------	------------

<b>TERRENI</b>				
<b>Totale</b>	<b>365</b>			

<b>TOTALE GENERALE (IMMOBILI + TERRENI)</b>	<b>8.269</b>	<b>4.579</b>	<b>21</b>	<b>792</b>
---	--------------	--------------	-----------	------------





	Rivalutazione Legge n° 413 del 30/12/91	Rivalutazione Legge n° 342 del 21/11/00	Valore di Bilancio	Scorporo terreno	Valore di Bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31/12/2017	Valore netto di bilancio
		1.579	2.877	(110)	2.767	2.031	735
	3	87	157		157	95	61
	41	128	236		236	164	72
	3	63	73		73	43	30
	13	18	35		35	26	10
	19	25	57		57	42	15
		152	250		250	183	67
	158	155	401		401	301	100
	60	129	264		264	188	76
	81	223	510		510	442	69
	1	300	584		584	492	92
	403	454	1.222	(14)	1.208	969	240
		408	1.126	(36)	1.090	766	324
		29	93		93	67	25
		68	354		354	215	139
			5.389	(429)	4.960	1.854	3.107
			481		481	38	443
			2.570		2.570	411	2.159
	<b>783</b>	<b>3.819</b>	<b>16.682</b>	<b>(589)</b>	<b>16.093</b>	<b>8.327</b>	<b>7.766</b>

			171		171	144	27
			96		96	49	47
			<b>267</b>		<b>267</b>	<b>192</b>	<b>74</b>

	70		106		106	106	
			919	(67)	852	818	34
	<b>70</b>		<b>1.025</b>	<b>(67)</b>	<b>959</b>	<b>925</b>	<b>34</b>

	<b>853</b>	<b>3.819</b>	<b>17.974</b>	<b>(656)</b>	<b>17.318</b>	<b>9.444</b>	<b>7.874</b>
--	------------	--------------	---------------	--------------	---------------	--------------	--------------

			365	656			1.021
			<b>365</b>	<b>656</b>			<b>1.021</b>

	<b>852</b>	<b>3.819</b>	<b>18.339</b>		<b>17.318</b>	<b>9.444</b>	<b>8.895</b>
--	------------	--------------	---------------	--	---------------	--------------	--------------



## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE (CLASSIFICATE ALLA VOCE 40 DELL'ATTIVO) \*

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore di bilancio
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004	
SSB SPA - SOCIETA' PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMUNICATION	1	0,001	1
UBI BANCA	1.574	0,001	6
BANCOMAT	174		1
SOCIETA' COOPER. FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATI" - ROMA	4	1,594	2
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>12</b>

\*Funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica





SEDE LEGALE

PALAZZO FRANGIPANE  
Corso Vittorio Emanuele, 10  
Licata  
tel. 0922 860111  
fax 0922 7744515

DIREZIONE GENERALE

PALAZZO PETYX  
Via Enrico Albanese, 94  
Palermo  
tel. 091 7970111  
fax 091 7970123

[www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

**BPSA** *BANCA POPOLARE*  
**S. ANGELO**

